



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/11/2010

=====

ADDI' 11/11/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Pres'dente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MATTEI

DELIBERAZIONE N. 518

Oggetto:

L.R. 35/90. Approvazione Programma Triennale 2010 - 2012 e Piano Annuale di Attività 2010 presentati dal BIC Lazio SpA - Cap. C22503: € 500.000,00 per parte capitale; Cap. C21536: € 4.500.000,00 per parte corrente. Esercizio 2010.



518 11 NOV. 2010 *Br*

Oggetto: L. R. 35/90. Approvazione Programma Triennale 2010 – 2012 e Piano Annuale di Attività 2010 presentati dal BIC Lazio SpA - Cap. C22503: € 500.000,00 per parte capitale; Cap. C21506: € 4.500.000,00 per parte corrente. Esercizio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e Formazione:

VISTA la legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 06 settembre 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 35/90, come modificata dall'articolo 12 della L. R. n. 59/96 e dall'articolo 22 della L. R. n. 7/99, con la quale è stata istituita nella Regione Lazio una società di capitali denominata BIC Lazio SpA;

CONSIDERATO che la società BIC Lazio è stata costituita in data 26 giugno 1990 in Roma, con atto a rogito notaio M. Mascolo, rep. 28151, racc. 5203;

VISTO l'art. 7 della legge regionale n. 8 del 16 aprile 2002 che disciplina la gestione dei fondi speciali;

PRESO ATTO che l'art. 3 della citata legge stabilisce che la società BIC Lazio preveda nel proprio statuto attività di:

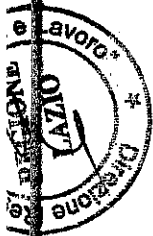
- a) ricerca, selezione, aggiornamento e formazione di nuovi imprenditori ed assistenza alla definizione del piano di impresa;
- b) assistenza e consulenza di gestione, amministrazione, tecnologia, marketing, finanza;
- c) realizzazione e gestione di manufatti dotati di servizi comuni. in cui ospitare nuove imprese e nuove iniziative, svolgendo in tal modo la funzione di "incubatori";
- c-bis) attività di assistenza e supporto tecnico-amministrativo alla Regione Lazio in materia di promozione di nuova imprenditorialità e di sostegno all'occupazione;

ATTESO che dallo statuto del BIC risultano tali attività;

ATTESO che il B.I.C., con modifica statutaria deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci del 23 luglio 2009, è divenuto soggetto "in house" della Regione Lazio e come tale sottoposto a controllo analogo da parte della stessa;

CONSIDERATO che la predetta L.R. n. 35/1990 prevede l'assegnazione da parte della Regione Lazio al BIC di un fondo per lo svolgimento delle seguenti attività:

1. promozione imprenditoriale ed assistenza alle imprese di nuova costituzione;
2. realizzazione e gestione di incubatori;
3. interventi finanziari di sostegno per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;



4. informazione, orientamento ed assistenza tecnica alla Regione ed agli enti locali del Lazio nella partecipazione ai programmi ed ai progetti dell'Unione Europea in materia di sviluppo locale e di promozione imprenditoriale;
5. attività di assistenza e sviluppo tecnico alla Regione ed altre attività specificatamente richieste dalla Regione stessa;

PRESO ATTO che l'art. 4 della più volte citata L.R. n. 35/90 prevede che i rapporti tra le parti siano disciplinati da specifica convenzione;

VISTA la convenzione approvata con determinazione Dipartimentale n. D4222 del 17 dicembre 2009 e sottoscritta in data 12 febbraio 2010 fra la Regione Lazio e il BIC Lazio SpA;

PRESO ATTO che l'art. 5 della legge regionale n. 35/90 prevede, ai fini della determinazione dell'ammontare e delle modalità di impiego del fondo ex art. 3, l'onere a carico di BIC di redigere un programma triennale scorrevole ed un piano annuale di attività;

ATTESO che il Programma Triennale 2010 – 2012 e il Piano Annuale di Attività 2010, presentati da BIC Lazio SpA in data 09.06.2010, rispondono sia a quanto richiesto dalla norma istitutiva che alle prescrizioni contenute nella Convenzione sottoscritta *inter partes*;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle attività della legge regionale n. 35/90 è previsto sul capitolo C22503 un contributo di € 500.000,00 per la parte capitale e al capitolo C21506 un contributo di € 4.500.000,00 per la parte corrente, per un totale di € 5.000.000,00;

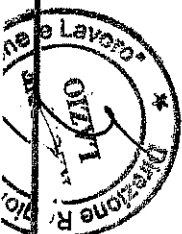
RITENUTO di approvare come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione il Programma Triennale 2010-2012 e il Piano Annuale 2010, presentati da BIC Lazio in data 9/06/2010;

CONSIDERATO altresì che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare, come parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, il Programma Triennale 2010 – 2012 ed il Piano Annuale di Attività 2010 presentati dal BIC Lazio SpA, per gli interventi previsti dalla legge regionale n. 35/90.
Si precisa che, ai fini del completamento degli interventi, l'annualità decorre dalla data di approvazione della presente deliberazione.
2. di stabilire che, con successiva determinazione del Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale, si provvederà ad impegnare la somma di € 5.000.000,00 relativa al Piano Annuale di Attività BIC per l'anno 2010 così ripartita: € 500.000,00 stanziata sul capitolo C22503 e € 4.500.000,00 stanziata sul capitolo C21506



518 11 NOV. 2010 *br*

del bilancio regionale 2010 e trasferirla sul fondo speciale appositamente costituito presso il BIC ai sensi dell'art 22 della L. R. 7/99.

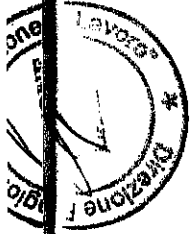


Adobe Acrobat
Document

Progr. triennale 2010-12
e Piano Annuale 2010

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 12 NOV. 2010



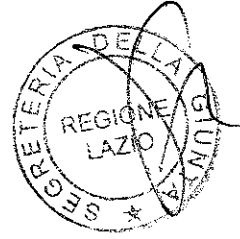
[Faint, illegible handwritten text]



REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. **518**
DEL **11 NOV. 2010**

Handwritten signature



LEGGE REGIONALE N. 35/90
PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2012
E
PIANO ANNUALE 2010



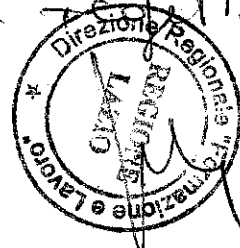
gruppo
cassa
risparmio



PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2012 E PIANO ANNUALE 2010

1. Premessa	2
2. Introduzione.....	3
3. Il quadro programmatico regionale.....	6
4. Le direttrici strategiche 2010-2012.....	9
5. L'innovazione dei processi, i modelli di intervento e gli strumenti	23
6. Il quadro economico triennale 2010-2012	27
7. La matrice delle Misure 2010: obiettivi, attività prioritarie ed integrative, importi e risultati	28
8. L'integrazione del piano di attività 2010 con strumenti complementari.....	32
9. Schede delle Misure.....	34
10. Movimentazione della forza lavoro.....	61
11. Le attività aziendali extra L.r.35/90	62

*Il presente allegato, parte integrante delle procedure
 dell'azione, è firmato da n. 67 pagine*



1. Premessa

Questo documento costituisce il Programma Triennale 2010-2012 e presenta il Piano annuale di Attività previsto per l'anno 2010 in attuazione della Legge Regionale n. 35 del 3 Aprile 1990, così come prescritto dall'art. 5 comma 3.

Esso illustra i criteri guida e l'articolazione degli interventi proposti, ne definisce i risultati attesi, ne approfondisce le metodologie di azione.

Espone inoltre il quadro economico del Programma Triennale 2010-2012, che prevede la realizzazione di attività per un importo complessivo di **5 milioni di Euro**, dei quali **4,5 milioni per parte corrente (capitolo c21506)** e **0,5 milioni per parte capitale (capitolo c22503)**, così come previsto dalle disposizioni della Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2010 e le previsioni di Bilancio Regionale.

Il Piano tiene in evidenza anche attività per altri 3,5 milioni di Euro per lo svolgimento di azioni individuate nel corso del confronto con le diverse direzioni regionali e altri stakeholder, come di interesse per dare efficace e completa realizzazione alle priorità del Piano.

La distinzione fra gli importi e la proiezione dei diversi risultati attesi, espressi attraverso gli indicatori, sono indicate nelle tabelle di sintesi e in ciascuna singola Misura.

Si precisa che la redazione del presente documento di programmazione, nella sua versione rimodulata, avviene a distanza di pochi mesi dall'insediamento della nuova Giunta regionale, per cui sono state incorporate le prime indicazioni di maggiore integrazione e coordinamento fra strumenti ricevute in tal senso. E' evidente che nella fase di attuazione operativa, i singoli interventi potranno essere adeguati sulla base di una sistematica azione di dialogo con gli interlocutori regionali ed in virtù di ulteriori linee di indirizzo, a cominciare da quelle recentemente espresse dalla Commissione Europea nel Piano "Europa 2020".

Il Piano annuale di Attività, infatti, valorizza la funzione di accompagnamento, orientamento ed animazione imprenditoriale propria di BIC Lazio e **coerente con il modello europeo dei BIC**, ed è strutturato in modo flessibile affinché le singole azioni possano essere rimodulate in corso d'opera anche in base ad indicazioni dell'Amministrazione Regionale.

Fermo restando che l'importo globale del finanziamento richiesto, se concesso, non è soggetto a variazioni, si ritiene di dover prevedere l'applicazione di opportune flessibilità a ciascuno dei budget di spesa indicati. Tale flessibilità non può comportare scostamenti complessivi superiori al 15% dell'importo indicato per singola Misura di importo più elevato. Analogo limite percentuale viene applicato per la flessibilità riferita agli scostamenti tra gli Assi. All'interno di tali limiti, saranno quindi consentite compensazioni tra Assi e Misure.

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

- le strategie di intervento del triennio 2010-2012 con le linee guida del Piano di lavoro per il 2010
- il quadro economico triennale 2010-2012 ed annuale 2010
- le schede delle Misure proposte, con l'evidenza degli indicatori di risultato

Si intende rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione del presente documento.



2. Introduzione

Il 2009 ha rappresentato per BIC Lazio un anno sia di consolidamento che di sviluppo: la trasformazione in organismo *in house providing* della Regione Lazio, infatti, ha da un lato rappresentato un fattore significativo nel processo di crescita della Società, e dall'altro ha consolidato il posizionamento di BIC quale strumento regionale per l'attuazione di politiche di sostegno all'imprenditorialità e all'occupazione.

Il nuovo Statuto, adottato il 23 luglio 2009, definisce all'articolo 4 la missione di BIC Lazio, quale ente preposto a *stimolare, promuovere e assistere la crescita del tessuto economico ed industriale della regione Lazio, incentivando la creazione di nuove attività, anche attraverso processi di diversificazione e ammodernamento di quelle in essere, e legittima l'attività di assistenza e supporto tecnico-amministrativo alla Regione Lazio, in particolare in materia di promozione di nuova imprenditorialità e di sostegno all'occupazione.*

Altrettanto, pur in una non facile congiuntura caratterizzata da significativi e repentini mutamenti economico-sociali, BIC Lazio ha consolidato il sistema di relazioni con i soggetti locali protagonisti delle dinamiche economiche territoriali, e ha rafforzato la propria presenza sul territorio, anche lavorando per l'ampliamento della stessa attraverso la progettazione/realizzazione di nuove strutture di incubazione in aree come Viterbo e Frosinone.

L'attenzione volta al territorio si riflette nelle attività svolte nel corso del 2009 e nella programmazione delle attività 2010-2012 oggetto del presente documento. Oltre che, naturalmente, contemplare la piena operatività delle proprie strutture territoriali nella realizzazione del complesso di azioni qui presentate, va segnalato che gli interventi proposti rappresentano la volontà di fornire risposte concrete alla domanda espressa, ed anche inespressa, dai territori medesimi. Consapevole del valore del patrimonio informativo che il territorio può fornire ai fini della rilevazione di fabbisogni concreti e della conseguente individuazione di *policy* adeguate, BIC ha infatti avviato già dal 2008 un percorso metodologico che prevede il coinvolgimento diretto del territorio nel processo di *social audit*, intravedendo in tale processo un'opportunità di costruzione di un bacino di idee da mettere a disposizione dei principali interlocutori istituzionali, con cui condividere in modo coordinato la progettazione e l'implementazione di nuovi interventi a supporto dello sviluppo.

Il processo di *social audit* realizzato nella precedente annualità, infatti, oltre ad aver avuto fisicamente luogo sul territorio, in aree individuate sulla base della caratterizzazione tematica, ha visto la diretta partecipazione delle sedi territoriali nel pieno coinvolgimento degli *stakeholder* locali¹. Sono stati così coinvolti oltre 60 soggetti, fra istituzioni pubbliche, università, enti parco, GAL, associazioni e consorzi di imprese ed imprese leader territoriali, con i quali si è costruita una "rete" radicata sul territorio e fondata sulla compartecipazione propositiva. Una rete volta a strutturare un processo *bottom up* costituito da momenti di costruzione coordinata di una progettualità comune.

L'importanza del "far rete" – fra istituzioni come fra imprese e fra imprese e istituzioni stesse – è più volte emersa nel corso dei due principali eventi strategico-istituzionali realizzati nel 2009: il workshop (21 maggio) di presentazione del secondo Rapporto di BIC Lazio, incentrato sul tema *Creare impresa: una rete di opportunità per crescere*², e l'evento di presentazione del *Bilancio Sociale 2008* (16 giugno), che ha

¹ Cfr. BIC Lazio, *Bilancio Sociale 2008*.

² Rapporto di BIC Lazio, *Creare impresa: una rete di opportunità per crescere*, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne – Fondazione dell'Unioncamere (Roma, maggio 2009). Il documento rappresenta il secondo Rapporto di BIC Lazio, facendo seguito allo studio realizzato nel 2008 sugli *Scenari evolutivi regionali, strumenti e politiche a sostegno della creazione d'impresa* (Roma, maggio 2008). Il documento relativo al secondo Rapporto, presentato in occasione dell'evento istituzionale del 21 maggio 2009, è allegato al Piano annuale 2010.

costituito un'ulteriore occasione di confronto con i principali interlocutori istituzionali e dunque una rinnovata opportunità di ascolto degli intenti espressi a livello regionale. In entrambe le occasioni, la correttezza strategica della direzione intrapresa è stata confermata, ribadendo per BIC Lazio l'assoluta centralità dell'attività di *front office*, e rilevando come elemento ancor più qualificante la capacità di lavorare *sul territorio* e *per territori* e/o filiere produttive, potendo così, anche, contribuire al facilitare quei processi di aggregazione sostenuti dal Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale³, quale "primo gradino di un processo di ingrandimento [...] volto a mettere più imprese in condizione di cooperare al fine di rispondere in modo più adeguato alle richieste del mercato"⁴. A tal proposito, va segnalato anche quanto esplicitamente emerso in occasione del suddetto workshop di presentazione del Rapporto *Creare Impresa*: la necessità che BIC Lazio arricchisca il sistema di servizi sul versante del sostegno allo *sviluppo* delle imprese, ampliando la gamma di strumenti volti a soddisfare il fabbisogno di nuovi target di riferimento.

Va inoltre ricordata l'utilità strategica - per l'Amministrazione regionale ed i suoi enti strumentali - della capacità di BIC Lazio di promuovere sul territorio le opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Tanto più in una fase congiunturale come quella attuale, attraversata da una severa crisi economica, diventa determinante la capacità di diffondere le opportunità finanziarie disponibili. Ci si riferisce in particolare, ma non solo, ai bandi FESR, finalizzati a finanziare la creazione e lo sviluppo di imprese e a sostenere il rilancio dei sistemi/filiere produttivi regionali, con particolare attenzione a quei settori già fatti oggetto di patrimonio conoscitivo da parte della Regione Lazio nel corso delle attività di programmazione operativa. Settori prioritari e quindi strategici per lo sviluppo regionale, come l'Aerospazio, il Chimico Farmaceutico, la Bioscienza e le Biotecnologie, l'Economia del Mare, l'Energetico, l'ICT/Multimediale, l'Economia del Turismo e dei Servizi culturali; le filiere della Ceramica, della Nautica, della Carta, dell'Audiovisivo e dell'Innovazione e Meccanica⁵.

Le strutture territoriali di BIC Lazio (Incubatori, Centri di Promozione Imprenditoriale e Sportelli) costituiscono terminali diretti di rapporto con l'utenza territoriale, oltre che naturalmente di quella metropolitana. Ad esse si rivolgono aspiranti imprenditori per acquisire informazioni, potenziali imprenditori per trasformare idee d'impresa in concrete attività di business, neo imprenditori ed imprenditori per attuare progetti di sviluppo o per intraprendere percorsi di diversificazione.

Va detto anche che al forte radicamento sul territorio e alla dimensione di prossimità con i sistemi locali, BIC Lazio affianca il proprio esser parte attiva di reti di dimensione europea: la rete *European Business & Innovation Centre Network*, EBN⁶, e la rete *Enterprise Europe Network*, EEN.

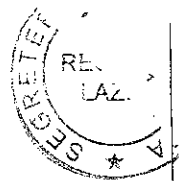
maggio, rappresentava la prima parte di uno studio che, con approfondimento successivo, ha visto il suo completamento nel Quaderno BICNotes Giugno 2009 - Numero 2.

³ Programma Operativo FESR 2007-2013 Regione Lazio, Obiettivo competitività regionale e occupazione (D.C.R. n.39 del 03.04.2007) e relative Modalità Attuative (D.G.R. 611/08).

⁴ D.G.R. 611/08, allegato II, pag.2

⁵ Cfr. POR FESR 2007-2013, cit., e Programma di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013 (D.C.R. n.50 del 16.07.2008), nonché il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2009-2011.

⁶ BIC Lazio è un full member della rete europea dei Business Innovation Centres ed in quanto tale, operando in conformità con i criteri stabiliti dalla Commissione Europea, è autorizzato ad utilizzare il logo "European Commission - BIC" concesso su licenza dalla stessa Commissione ad EBN che per conto della DG Impresa svolge una funzione di accreditamento.



Con l'ingresso nella rete EEN⁷, BIC Lazio ha visto riconfermato il ruolo già avuto con l'*Euro Info Centre*, partecipando al consorzio CINEMA⁸ - *Central Italy Network to Enhance CoMpetitive business Activities* - che istituzionalmente si pone l'obiettivo di aiutare le imprese, le Università ed i Centri di Ricerca a sviluppare il loro potenziale di innovazione, e di sensibilizzarli nei confronti delle politiche della Commissione Europea, rendendo le imprese consapevoli delle possibilità esistenti nel Mercato Unico e supportandole nell'accesso a tali opportunità. L'impegno e la professionalità adoperata per qualificare il lavoro di BIC Lazio all'interno della rete EEN, ha comportato il conseguimento nel 2009 della "Express validation of BCD profiles" - una Certificazione di Qualità che accredita BIC Lazio nei confronti dell'EACI - *Agenzia esecutiva dell'Unione Europea per la competitività e l'innovazione* - come soggetto competente nell'erogazione del servizio di *business cooperation*.

Il riconoscimento ottenuto a livello comunitario, assume maggior valore se si considera che dei circa 600 partner europei della rete, solo 31 soggetti lo hanno conseguito, di cui 3 italiani, dei quali *solo BIC Lazio appartenente al consorzio CINEMA*.

Quanto alla rete EBN, la rete europea dei BIC, gli incontri avuti nei vari workshop tematici durante il congresso dell'Associazione europea dei BIC, svoltosi dal 24 al 26 giugno 2009 a Fez in Marocco, hanno dato l'opportunità a BIC Lazio di attivare nuove relazioni con altri BIC e rafforzare rapporti con altre organizzazioni internazionali, come UNOPS - *United Nations Office of Project Services* - con cui condividere la possibilità di avviare assieme una serie di proposte progettuali nel prossimo futuro.

Concludendo, il confronto con gli stakeholder ha ribadito l'opportunità di rafforzare il ruolo di BIC Lazio quale "portavoce" degli intenti regionali sull'intero territorio laziale. Un soggetto che, con la sua funzione di accompagnamento, sia in grado di facilitare la costruzione di reti fra imprese e fra territori, favorendo la coerenza delle azioni fra i diversi soggetti - sistema camerale ed enti regionali in primis - coinvolti nei progetti di sviluppo del territorio, e la sinergia fra i diversi interventi di emanazione governativa regionale.

In questo senso, con il completamento del processo di trasformazione in organismo *in house*, BIC può essere uno strumento strategico funzionale alle attività della Regione. Si tratta, cioè, di mantenere il proprio patrimonio di *produttore di servizi* aperto alle esigenze delle varie Direzioni/Assessorati per programmi integrati e per progetti, mettendo a disposizione una serie di servizi già consolidati e riconosciuti sul territorio, e concorrendo così - assieme agli attori locali, al sistema camerale e agli altri soggetti preposti allo sviluppo locale - alla costruzione di nuovi modelli di intervento atti a sostenere il rilancio competitivo del tessuto produttivo regionale.

Va sottolineato in proposito come tutte le attività rappresentate in questo documento, concorrono alla realizzazione di un più ampio quadro di interventi che potranno essere compiutamente condotti solo attraverso un adeguato e proficuo ricorso alle risorse disponibili in ambito regionale e comunitario. In questo senso la L.R. 35/90, nel cui ambito si collocano le azioni oggetto del presente Piano, rappresenta la "dorsale" su cui realizzare le azioni propedeutiche e funzionali ad un più complesso programma di interventi (cfr. prospetto integrato in cap.5) che, in una logica di integrazione e di

⁷ La rete *Enterprise Europe Network*, lanciata nel febbraio 2008, rappresenta la crescita professionale delle precedenti reti dell'*Innovation Relay Centre* e dell'*Euro Info Centre*, riunendo le competenze, i servizi e gli strumenti per aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e a facilitare l'accesso ai programmi di finanziamento comunitari per l'internazionalizzazione e l'innovazione.

⁸ Il consorzio CINEMA è il nodo della rete EEN competente per i territori di Lazio, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna. Partner regionali del consorzio, oltre a BIC Lazio, sono: Filas, Università di Tor Vergata, Confcommercio, Unioncamere Lazio, APRE e CNR.



effettiva complementarietà, potranno realizzarsi attraverso altri strumenti quali il Fondo Sociale Europeo ed altri fondi regionali.

Naturalmente, l'offerta dei servizi di BIC Lazio viene disegnata in modo da risultare complementare, in primo luogo all'offerta delle altre società regionali, e più in generale, rispetto alle attività svolte dagli altri principali soggetti coinvolti nei processi di imprenditorialità, primo fra tutti il sistema camerale.

3. Il quadro programmatico regionale

Le turbolenze del mercato mondiale e gli effetti dell'imperante crisi economica globale non hanno risparmiato il territorio regionale, incidendo sensibilmente sulla condizione produttiva, occupazionale e sociale del Lazio. A delineare i contorni dello scenario di riferimento, sono i tratti di una complessiva e seria difficoltà economico-finanziaria, la contrazione degli ordini sul mercato e la diminuzione della domanda generale, le difficoltà di accesso al credito e la scarsa liquidità che, già di per sé drammatiche, ancor più penalizzano le imprese dalle dimensioni medio-piccole, quali sono quelle che costituiscono il tessuto produttivo laziale.

Alla situazione di difficoltà delle piccole e medie imprese si correlano alcune grandi crisi industriali legate a dinamiche nazionali, come quella di Alitalia e del suo indotto, quella delle Telecomunicazioni, del Farmaceutico, dell'indotto FIAT e dell'industria di trasformazione.

Sebbene non manchino segnali incoraggianti, come testimoniano i timidi trend di ripresa registrati nelle analisi periodiche della Commissione Europea o della Banca d'Italia, la situazione resta ancora fragile e le gravi ripercussioni sul mondo del lavoro sono evidenti, ma non per questo ineluttabili.

Per fronteggiare la sfavorevole congiuntura, infatti, la Regione interviene con azioni volte da un lato ad attuare iniziative sul versante degli ammortizzatori sociali e, dall'altro, a mettere in campo nuove politiche e nuove risorse per affrontare i riflessi della crisi economica e finanziaria globale.

Se dunque già nella fase propedeutica alla programmazione europea 2007-2013, le principali priorità regionali⁹ venivano individuate nell'*innalzamento dei livelli occupazionali*, nella *crescita della produttività* e nel contemporaneo *rafforzamento della coesione sociale*, tanto più l'intero quadro strategico regionale insiste sui temi dell'occupazione, del sostegno alle imprese e del benessere dei cittadini.

In particolare, la programmazione regionale individua, nell'ambito delle diverse aree di intervento delle politiche del lavoro, una serie di azioni - fra cui alcune attinenti alle competenze di BIC Lazio - quali quelle relative alla promozione dell'autoimpiego (con particolare attenzione a giovani, donne, immigrati, diversamente abili), l'accompagnamento al microcredito, nonché azioni mirate per lo sviluppo del "sistema imprese". In quest'ultimo ambito, vengono promosse azioni volte a favorire il sostegno alle situazioni di mobilità, il supporto alla ricollocazione dei lavoratori, il sostegno ai piani di riqualificazione aziendale, l'accesso al credito per imprese in difficoltà al fine di sostenere l'occupazione e gli investimenti produttivi. Nell'area degli interventi finalizzati a favorire il lavoro autonomo, vengono individuati, quali principali strumenti per lo sviluppo di impresa e per il sostegno al lavoro autonomo e imprenditoriale, l'istituzione di fondi dedicati per l'imprenditoria, i progetti per la creazione di impresa e di microcredito e le iniziative di sviluppo di incubatori.

⁹ Cfr. *Programma Operativo FSE - Obiettivo Competitività e Occupazione* - adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2007-2013, in coerenza con gli *Orientamenti Strategici Comunitari* per la politica di coesione (OSC) e con il *Quadro Strategico Nazionale (QSN)*.
Piano annuale 2010

BIC LAZIO S.p.A.



L'orientamento regionale poi, in linea con le indicazioni comunitarie¹⁰, manifesta una particolare sensibilità verso le *pari opportunità di genere*, puntando sulla promozione della cultura imprenditoriale fra le donne e, in particolare, sulla messa a punto di un sistema di servizi in grado di promuovere una maggiore qualificazione dell'imprenditoria femminile nel senso dell'*innovazione* e della *creatività*, non trascurando le attività tese a sviluppare iniziative di imprenditorialità delle donne immigrate (creazione di imprese cooperative di immigrate).

Un'ulteriore priorità programmatica regionale riguarda interventi che si collocano entro una concezione di un sistema di *flexicurity* di genere volto a garantire ai diversi attori equità, dignità, autonomia, partecipazione, accompagnate da politiche di conciliazione in cui la buona flessibilità si coniuga non solo con i bisogni e le esigenze del singolo ma della struttura familiare nel suo complesso e dell'ambiente e della cultura sociale di riferimento. Un insieme di interventi che tenendo conto delle interazioni tra mondo del lavoro, sfera privata e territorio, permettano di sviluppare politiche e pratiche di flessibilità costruite su un sistema di tutele sociali e di coesione sociale, dando vita ad un *network flessibile* ed interconnesso di interventi nel mercato del lavoro, della sicurezza, della vita sociale e familiare, nelle modalità organizzative e gestionali aziendali e dei servizi territoriali e di conciliazione familiare, capace di incidere sullo sviluppo del sistema produttivo, e sullo sviluppo del capitale sociale dei diversi territori.

Un ruolo fondamentale come motore dell'*innovazione* e della *creatività* viene attribuito anche ai giovani. Le politiche giovanili tracciate nel *Programma Operativo FSE 2007-2013*, pongono particolare attenzione all'orientamento professionale e all'accesso alla formazione per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, e puntano a valorizzare le potenzialità creative del mondo giovanile, stimolando la creatività imprenditoriale che può derivare da un adeguato percorso di valorizzazione del capitale di idee che nascono nel mondo dell'istruzione e della ricerca. Di particolare rilievo è, a questo proposito, il richiamo più volte ribadito nei documenti programmatici regionali, in particolare nel Programma FSE, circa la necessità di insistere su azioni di promozione mirata, volte a valorizzare il legame tra il settore della ricerca e il mondo dell'impresa, "puntando sul patrimonio ampio e di qualità di strutture e competenze per l'alta formazione, la ricerca scientifica ed il trasferimento tecnologico presenti sul territorio laziale [...] che vanta dodici atenei tra pubblici e privati, la presenza di laboratori pubblici di eccellenza in molti campi tecnico-scientifici, strutture attive, sebbene ancora in fase di consolidamento, nel campo del trasferimento tecnologico (come il Tecnopolo di Castel Romano, il Polo Tecnologico Tiburtino, il Parco del Lazio Meridionale, il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio), la localizzazione di un distretto tecnologico nel settore dell'Aerospazio e Difesa"¹¹ (inclusa la presenza del sito dell'Agenzia Spaziale Europea a Frascati).

Per tutto questo, la Regione sostiene "la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale"¹² e favorisce le azioni volte a valorizzare il capitale umano presente nel mondo dell'istruzione e della ricerca con il suo intero patrimonio di competenze e conoscenze, in particolare tecnico-scientifiche.

Ciò va letto anche in termini di contributo strategico a quella *crescita intelligente* basata sulla conoscenza individuata dalla Commissione Europea fra le priorità di *Europa 2020*¹³.

¹⁰ Cfr. *Progetto della Commissione Europea di relazione comune sull'occupazione 2007-2008*, nonché, fra gli altri documenti di emanazione comunitaria, la COM(2009) n.257 del 03.06.09 *Un impegno comune per l'occupazione*.

¹¹ *Programma Operativo FSE 2007-2013- Obiettivo Competitività e Occupazione*, pag. 26

¹² *Ibidem*, pag.58

¹³ COM (2010) del 03.03.10 *Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*



Vi è poi un altro tema sul quale la programmazione regionale torna più volte ad insistere, quello del sostegno alla crescita dimensionale delle imprese, che il *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria* considera elemento essenziale per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo laziale. "Si può considerare che la crescita dimensionale, oltre che per fattori endogeni, possa essere basata su apporti esogeni di natura sia pubblica che prettamente privatistica. In tal senso si intende intervenire favorendo l'aggregazione di più imprese intorno ad un progetto comune, sia esso di marketing o produttivo, quando a tali processi siano associati investimenti produttivi innovativi. Ciò consentirà di mettere più imprese in condizione di cooperare al fine di rispondere in modo adeguato alle richieste del mercato attraverso lo scambio di tecnologie, prodotti e prestazioni d'opera (subforniture), fino ad arrivare a vere e proprie reti di imprese impegnate in uno stesso progetto"¹⁴.

Con riferimento agli ambiti di intervento, viene data priorità alle aree di politica industriale regionale: distretti, filiere di fornitura e subfornitura etc. Più in particolare, vengono identificati come prioritari per lo sviluppo del Lazio¹⁵ gli interventi nell'ambito dei Distretti tecnologici avanzati – Aerospazio, Bioscienze e Cultura – nonché nelle filiere delle tecnologie per la Sostenibilità Ambientale e delle tecnologie ICT e Multimediali.

Altrettanto rilevanti sono le strategie individuate dalla Regione per il sostegno allo *sviluppo policentrico del sistema regionale*¹⁶: "si tratta di intervenire per ridurre le disparità territoriali attualmente esistenti a quasi tutti i livelli, puntando su quegli elementi di valore aggiunto e di forza della Regione Lazio legati all'economia della conoscenza (Università e Centri di Ricerca)"¹⁷, sostenendo per questo l'avvio di nuove *attività imprenditoriali innovative*, senza però trascurare "gli ambiti produttivi dei settori tradizionali o di vocazione locale, da valorizzare anche attraverso misure specifiche che privilegino piccoli interventi, materiali e immateriali, di sostegno alle microimprese operanti nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi alla persona"¹⁸. In proposito, il *Programma di Sviluppo Rurale del Lazio* sottolinea come "uno sviluppo del territorio integrato e sostenibile", debba essere "supportato da una nuova imprenditorialità e da una forza lavoro preparata e competente sulle possibilità rappresentate dalle peculiarità socio-culturali, paesaggistiche e gastronomiche delle aree rurali"¹⁹. Si tratta quindi di promuovere interventi che esaltino le potenzialità e le identità locali, in base ad una strategia caratterizzata da una concentrazione tematica legata alle singole specificità culturali del territorio. Per questo va stimolata la capacità di "organizzare le diverse risorse, materiali, immateriali, culturali, paesaggistiche e museali di un dato territorio, in un sistema di relazioni e in un prodotto riconoscibile tramite un concept unificante" e va favorito il collegamento "con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (artigianato, prodotti eno-gastronomici, editoria specializzata, ristorazione, ecc)"²⁰.

Non meno importanti le priorità strategiche regionali in tema di sostegno allo sviluppo sostenibile e di difesa dell'Ambiente, richiamate all'interno del *Piano Territoriale Paesistico Regionale*²¹, e ribadite nel *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria*, che promuove l'efficienza energetica – e dunque il sostegno alle imprese del settore agro energetico – e la produzione di energie rinnovabili²². Il *Programma di Sviluppo Rurale*

¹⁴ POR FESR, cit., pag. 89 e segg.

¹⁵ Cfr. Allegato 8 delle Modalità Attuative del POR FESR (D.G.R. 611/08)

¹⁶ Cfr. POR FSE, cit. e POR FESR, cit. Cfr. anche Regione Lazio, *Programma di Sviluppo Rurale del Lazio* per il periodo 2007-2013

¹⁷ POR FSE, cit. pagg.25-26

¹⁸ Cfr. PSR, cit. pag.294

¹⁹ *Ibidem*, pag. 170

²⁰ *Ibidem*, pag.9

²¹ Cfr. Regione Lazio, *Piano Territoriale Paesistico Regionale*, novembre 2007

²² *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria*, cit., pag.15 e segg.
Piano annuale 2010

BIC LAZIO S.P.A.
RC

identifica poi, fra i fabbisogni prioritari di intervento relativi al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, lo sviluppo delle filiere bioenergetiche favorendo strategie basate su approcci di tipo integrato e territoriale. Ed in particolare viene promosso l'incremento delle utilizzazioni forestali finalizzate alla produzione di biomasse per scopi energetici²³.

Tutto ciò non può prescindere dalla necessità di rafforzare la capacità progettuale locale, aumentando l'efficacia delle azioni di animazione e comunicazione sul territorio, per promuovere modelli di sviluppo capaci di generare un'offerta competitiva di prodotti e servizi, in particolare nelle aree a maggior rischio di marginalizzazione, favorendo l'incremento della dotazione di servizi per le componenti produttive, (specialmente agroalimentare e turistica), nella consapevolezza che le potenzialità del territorio, se adeguatamente valorizzate, costituiscono una reale fonte di sviluppo dell'economia e di incremento della ricchezza regionale²⁴.

4. Le direttrici strategiche 2010-2012

4.1 Sintesi di contesto

L'intero sistema produttivo laziale è investito da una crisi economica che, seppur ancora non completamente definita in molti suoi aspetti, rischia di interrompere bruscamente un percorso di sviluppo che, negli ultimi anni, ha consentito una crescita superiore a quella del resto del Paese. Tanto più che l'impetuoso aumento del ricorso alla Cassa Integrazione, ha cominciato ad interessare pesantemente anche l'area metropolitana, che negli ultimi anni aveva invece rappresentato il traino dell'economia regionale.

In effetti, se nel 2008 il sistema industriale laziale aveva registrato un ricorso alla CIG relativamente moderato rispetto al resto del Paese, nel solo primo trimestre 2009 la tendenza positiva registrata in alcune province si è invertita bruscamente e il ricorso alla Cassa Integrazione rispetto al primo trimestre del 2008 è più che triplicato (+219% circa) a livello regionale, facendo registrare una crescita maggiore di quella registrata a livello nazionale (+184% circa) e del Centro Italia (+155,5%). Distinguendo per province, mentre la crescita delle ore di CIG autorizzate è stata eccezionale in provincia di Frosinone (+344% circa), Roma (+282% circa) e Rieti (+222% circa), si è mantenuta decisamente più moderata in provincia di Viterbo (+19% circa) e di Latina (+44% circa)²⁵.

I dati, come è normale che sia per un fenomeno del genere, sono in continuo mutamento, e, quali che siano i trend temporanei dei singoli periodi di rilevazione²⁶, non lasciano purtroppo dubbi ad interpretare la tendenza generalizzata di forte crisi di produttività che sta investendo le aziende regionali.

Un tale ridimensionamento dell'attività produttiva, pone una serie di interrogativi riguardanti la capacità dei territori di sopravvivere a tale fase congiunturale. Per questo BIC Lazio ha promosso uno studio²⁷ di approfondimento sull'economia e le PMI del Lazio, per comprendere quanto l'economia laziale sia esposta agli shock esogeni provenienti dalla crisi internazionale, e quali siano le potenzialità imprenditoriali su cui

²³ Cfr. PSR, cit., pag. 200 e pag. 523 e segg.

²⁴ *Ibidem*, pag. 297

²⁵ Dati sulla Cassa Integrazione Guadagni elaborati da Istituto Tagliacarne, in BIC Lazio, *Creare impresa...*, Quaderno BICNotes Giugno 2009 - Numero 2, cit., pag.35.

²⁶ Cfr. La Repubblica del 29.06.09, articolo di D. Autieri, *Esplode la cassa integrazione: nel Lazio in 35mila rischiano il posto*, e Il Tempo del 14.07.09, articolo di D. Verucci, *Aumentano i cassaintegrati*.

²⁷ Si tratta del già citato Rapporto di BIC Lazio, *Creare impresa...*, a cui si rinvia per tutti gli approfondimenti di quanto qui esposto in sintesi.

puntare fin da ora per alimentare la capacità competitiva dei territori una volta avvenuta l'inversione del ciclo congiunturale (prevista dalla maggior parte degli analisti economici alla fine del 2010).

Lo studio analizza, attraverso un'indagine field, i processi di riorganizzazione in atto fra le PMI laziali appartenenti a sei settori di attività dinamici (Industria Alimentare, Industria Metalmeccanica, Alberghiero e ristorazione, Informatica e attività connesse, Attività ricreative e culturali, Attività professionali) e rivela, fra gli elementi più significativi, l'importanza che l' "essere in rete" abbia sul potenziale di sviluppo economico del territorio. Le imprese organizzate "in rete", infatti, sebbene rappresentino una parte minoritaria delle PMI laziali (15%), giocano un ruolo "trainante" all'interno del tessuto della piccola e media imprenditoria regionale, poiché, data la numerosità dei legami che esse instaurano con gli altri soggetti economici, la loro attività genera numerosi *spill over* sul resto dell'economia. Si tratta di imprese caratterizzate da dimensioni maggiori rispetto a quelle "non in rete", sono per lo più organizzate in forma giuridica societaria, e, dall'indagine field effettuata, sembrano mostrare una maggiore capacità di far fronte allo sfavorevole andamento congiunturale, riuscendo in non pochi casi a mantenere tendenzialmente stabili i livelli di fatturato e di occupazione.

Sembra, in particolare, che l'organizzazione della produzione in rete eserciti un'influenza positiva sul migliorare la capacità delle imprese di selezionare e sfruttare l'offerta di servizi presente sul territorio. Questa capacità in parte è facilitata dalla maggiore apertura che, per definizione, caratterizza le imprese in rete, che sono più predisposte a instaurare rapporti di collaborazione con le altre imprese e gli altri operatori economici presenti sul territorio. Inoltre, all'interno delle reti di imprese migliora in particolare la circolazione di informazioni, e questo fattore può rappresentare una discriminante nel rendere le imprese in rete maggiormente pronte a sfruttare le opportunità presenti nel territorio.

Emerge inoltre, come il miglioramento della rete di servizi esistente possa rappresentare un importante catalizzatore dei processi di sviluppo del territorio e, in particolare, della creazione di nuove imprese. In particolare, le maggiori carenze sulla rete di servizi esistente, sono riscontrate dalle imprese laziali nella *formazione delle risorse umane* e nella *logistica e trasporti*, servizi che rispettivamente il 27,1% e 24,5% dei piccoli e medi imprenditori coinvolti nell'indagine ritiene del tutto inadeguati rispetto alle esigenze del proprio settore di attività economica; anche per i *servizi di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti* il giudizio è particolarmente critico, essendo ritenuti del tutto insoddisfacenti dal 22% circa degli imprenditori.

Tuttavia, la presenza di attività o carenze di servizi nella regione non è omogenea sul territorio; come è noto, la provincia di Roma, grazie alla presenza della Capitale, si contraddistingue per un'alta concentrazione di attività terziarie e in particolare per una maggiore presenza di servizi alle imprese e avanzati, che resta, invece, più ridotta nelle altre province. L'area metropolitana, fra l'altro, si distingue per la presenza di una "classe creativa"²⁸ di eccellenza (professionisti, artisti, moda, ricercatori, etc.), particolarmente propensa ad investimenti nei "nuovi settori" tecnologicamente avanzati, come l'audiovisivo e l'ICT (si pensi alla cosiddetta "Tiburtina Valley" con il Tecnopolo Tiburtino), e si caratterizza per la valorizzazione dei poli distrettuali della provincia (in particolare quello del marmo e dell'audiovisivo), dell'industria culturale (valorizzazione del patrimonio archeologico, rilancio di Cinecittà, il nuovo Auditorium con la realizzazione della Città della Musica, etc.) e dell'industria dell'accoglienza²⁹.

Si rilevano comunque margini di miglioramento della rete di servizi sull'intero ambito regionale. Per i servizi di logistica e trasporti, ampie opportunità di miglioramento si

²⁸ BIC Lazio, *Scenari evolutivi...*, cit. pag. 34 e segg.

²⁹ *Ibidem*

Piano annuale 2010



riscontrano, oltre che nelle province di Viterbo, Roma e Latina, anche a Frosinone (dove al 24% circa degli imprenditori che ritengono l'offerta del tutto inadeguata si aggiunge un ulteriore 28% di imprenditori solo in parte soddisfatti). In provincia di Viterbo particolarmente avvertita risulta, invece, la carenza nella rete di commercializzazione, pubblicità e marketing, che il 44% circa degli imprenditori ritiene non sufficientemente rispondente alle proprie esigenze. Singolare il caso di Rieti, che risulta la provincia laziale caratterizzata dal minore livello di sviluppo dei servizi, con un'offerta di servizi giudicata inadeguata per il 26% a riguardo di informatica e telematica (a fronte di una media del 17,3%), per il 22% circa la commercializzazione, pubblicità e marketing (a fronte di una media del 19,1%), per il 29% su riciclaggio e lo smaltimento di rifiuti (a fronte di una media del 22,1%), mentre il 16% di inadeguatezza è espressa per le reti di fornitura di energia elettrica, acqua e gas (a fronte di una media dell'8,2%).

In questo quadro si colloca la possibilità da parte di nuove imprese di servizi di inserirsi sia all'interno delle reti già esistenti, andando a colmare le carenze ancora presenti, come pure di rivolgersi alle imprese non in rete e isolate con la possibilità di generare anche in loro una maggiore predisposizione alle relazioni di rete. Bisognerà dunque orientare le scelte di mercato e di localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali volte a rispondere, anche con soluzioni innovative, integrate o facilitate da politiche pubbliche, alle necessità delle imprese, creando un'importante rete di servizi che funga da sostegno allo sviluppo dell'economia regionale.

Da questo punto di vista, l'intervento della Regione³⁰ a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa nei settori e filiere più dinamici e con maggiori potenzialità, non può configurarsi più come una semplice risposta alla domanda spontanea, ma può essere il frutto di una esplicita strategia e di un'azione coordinata, nella consapevolezza che l'imprenditorialità non sia "antagonista/alternativa" all'occupazione, ma una possibile risposta alla perdita di occupazione, e quindi rivolta non solo alle aree di "marginalità" (giovani, donne, immigrati, disabili,..), ma quale strumento in grado di ricondurre competenze espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro (cassa integrati, soggetti in mobilità) nel tessuto produttivo.

La necessità di coesistere con l'economia di mercato e con gli effetti della globalizzazione, tra cui lo stravolgimento degli equilibri economici internazionali e il conseguente esasperarsi del processo di competizione territoriale, consiglia, se non impone, l'adozione di interventi tesi ad accrescere una spesa pubblica capace di innescare effetti moltiplicatori nel tessuto produttivo.

La Regione, congiuntamente alle esigenze di mercato delle grandi e medie imprese, e coordinandosi con esse, potrebbe non solo implementare e realizzare un programma strutturale di creazione di impresa, ma all'interno di tale programma si potrebbe attivare per trasformare il problema occupazione (non solo in termini di "esuberanti") in un'opportunità di fare *cluster* (politica per l'impresa).

In altri termini la Regione aiuta la grande e media impresa a leggere al suo interno nuovi business sui quali impostare la nascita di nuove imprese. Imprese generate non esclusivamente da un'attiva politica delle subforniture, ma attraverso il trasferimento di tecnologie e di know-how, di modelli organizzativi, di relazioni di mercato, non utilizzati o non del tutto convenienti per la grande e media impresa ma che sono invece decisive per il decollo di una start-up.

Ciò richiede l'individuazione di una strategia "ordinata" in favore dell'imprenditorialità, facendo dialogare attivamente l'insieme degli strumenti oggi presenti nelle diverse aree di attività: l'obiettivo è quello di ottimizzarne l'efficacia e di ricondurre ad unità operativa finalità e risultati. La creazione di nuove imprese coerenti con i bisogni/necessità dei locali sistemi di Pmi, o la valorizzazione delle competenze professionali espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, possono essere il

³⁰ Cfr. BIC Lazio - Regione Lazio, *1000 imprese per l'occupazione e lo sviluppo*, luglio 2009
Piano annuale 2010



frutto di politiche di incentivazione/intervento specifiche, ma anche di quelle già programmate nella cui attuazione sia considerata l'opzione "imprenditorialità"³¹.

4.2 Le direttrici di intervento

Si è detto dell'importanza del "fare rete" fra imprese quale fattore determinante di sviluppo dell'economia regionale. Altrettanto importante è la rete fra soggetti economici ed istituzionali - a cominciare dal sistema camerale e dalla stessa rete regionale - che hanno la responsabilità dell'individuazione ed attuazione di politiche idonee a consentire la creazione di un contesto favorevole allo sviluppo.

Attraverso momenti di dialogo, come i *social audit* territoriali realizzati nel 2008, come l'evento istituzionale del 21 maggio 2009 e come il workshop di presentazione del *Bilancio Sociale 2008*, si è avviata la riflessione sulle direttrici strategiche di intervento su cui allineare le azioni oggetto della programmazione triennale 2010-2012.

In un contesto come quello attuale poi, il confronto non poteva prescindere da un più profondo coinvolgimento delle Parti Sociali, con le quali è stata avviata una riflessione congiunta per l'individuazione/condivisione e ottimizzazione di strumenti e servizi atti a fronteggiare l'impatto occupazionale della crisi attraverso il sostegno ai processi di imprenditorialità.

La discussione con gli stakeholder ha confermato l'opportunità strategica di proseguire, anche in una logica di consolidamento delle azioni già intraprese nelle precedenti annualità, sulle seguenti direttrici strategiche:

- 1) la promozione ed animazione imprenditoriale e l'accompagnamento alla creazione di impresa;
- 2) l'accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale;
- 3) l'"incubazione" dei processi di sviluppo dei territori.

Queste direttrici strategiche, che esprimono altresì il ruolo di BIC quale strumento di politica attiva del lavoro, impongono le seguenti azioni comuni, ma anche specifiche:

- informazione sulle opportunità esistenti;
- formazione all'imprenditorialità;
- sostegno nei percorsi di creazione di impresa;
- tutoraggio;
- accompagnamento all'aggregazione tra imprese (reti/filiere);
- valorizzazione delle risorse e delle competenze locali attraverso l'individuazione di aree e contesti di imprenditorialità.

Dal dialogo con gli stakeholder, in particolare, è emersa l'opportunità di consolidare le azioni volte alla creazione e sviluppo di impresa e di rafforzare la visibilità di BIC Lazio sul territorio e la sua capacità di "creare reti", anche attraverso nuovi approcci operativi. Bisognerà concentrare le risorse disponibili sui settori strategici regionali, sia per la creazione di impresa che per lo sviluppo/trasformazione delle imprese esistenti, puntando in particolare su quelle iniziative imprenditoriali in grado di generare occupazione nel lungo periodo, non solo come risposta ad una situazione congiunturale.

Rafforzando le azioni avviate nella precedente annualità, le attività della programmazione 2010 saranno dunque orientate a:

³¹ *Ibidem*, pag.22
Piano annuale 2010



- favorire l'imprenditorialità e l'occupazione, con una particolare sensibilità verso le categorie di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, come le donne ed i giovani, ovvero meno favorite come i diversamente abili o in condizioni di svantaggio sociale come gli immigrati, ed a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, come i lavoratori in mobilità o in cassa integrazione.
- favorire l'aumento del numero di iniziative imprenditoriali sul territorio, in particolare di quelle innovative, sostenendo il consolidamento e il radicamento sull'intero territorio regionale della "classe creativa" finora quasi esclusivamente conosciuto soltanto nella Capitale (si pensi ad esempio agli spin-off accademici e tecnologici provenienti dalla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata, ovvero ai processi di creazione di nuova impresa o di diversificazione provenienti dai sistemi della Ricerca e/o della Grande Impresa);
- incoraggiare iniziative per la creazione di reti di imprese e di territori, favorendo, mediante servizi di accompagnamento adeguati, lo sviluppo della "Middle class" di impresa, ovvero quel nucleo di piccole imprese che per strategie, tipologie di prodotti, propensione ai mercati esteri, potrebbe rappresentare le medie imprese del futuro;
- favorire la valorizzazione del patrimonio di risorse endogene detenute dai diversi territori – risorse culturali, ambientali, di produzioni tipiche locali, dell'agricoltura e dell'artigianato artistico e tradizionale – potenziando la capacità di cogliere e di far cogliere le opportunità e promuovendo la nascita di iniziative imprenditoriali legate ai processi di sviluppo locale.

4.2.1 Promozione ed animazione imprenditoriale e accompagnamento alla creazione d'impresa

Si collocano all'interno di questa cornice strategica i servizi di prima informazione, di orientamento imprenditoriale e di assistenza alla progettazione d'impresa, unitamente alla formazione dedicata alla creazione d'impresa e ai servizi di preincubazione (particolarmente pensati, questi ultimi, per iniziative innovative).

Si intende per il 2010 insistere sulla realizzazione di azioni di diffusione della cultura imprenditoriale e di accompagnamento alla creazione di impresa, volgendo una particolare attenzione, in sintonia con l'orientamento regionale, a soggetti in condizioni di svantaggio e promuovendo, fra gli altri, il ricorso agli strumenti che a livello regionale, nazionale e comunitario sono stati approntati per far fronte alle conseguenze della difficile congiuntura.

BIC Lazio tende così, attraverso questa linea strategica, ad assecondare l'azione di governo regionale che promuove interventi in grado di agire sulla dimensione sociale dello sviluppo, sostenendo misure che favoriscano³²:

- *l'accesso al mercato del lavoro [...] delle donne, dei giovani, dei disoccupati di lunga durata, dei lavoratori inoccupati over cinquanta, degli immigrati [...];*
- *la realizzazione di azioni innovative – quali ad esempio la promozione di partnership e reti – per la sperimentazione di più efficaci modelli di intervento per l'attivazione lavorativa dei soggetti svantaggiati (quali i diversamente abili);*
- *l'integrazione tra sistema formativo, sistema dell'istruzione e quello del lavoro in modo da [valorizzare i talenti] e rendere più rapido l'accesso al mondo del lavoro;*
- *il sostegno nella ricerca di occupazione a segmenti della forza lavoro, che pur in possesso di titoli di istruzione medio alti [...], incontrano molte difficoltà a trovare*

³² POR FSE, cit., pag. 27
Piano annuale 2010

un inserimento lavorativo di qualità coerente con il titolo di studio posseduto. Una condizione che appare colpire soprattutto le giovani donne laureate.

Vista la dimensione del "fenomeno crisi", fra l'altro, la Regione Lazio ha previsto lo stanziamento di risorse rilevanti - a valere sul PET regionale (Piano Esecutivo Triennale del POR FSE, Ob.2, Competitività regionale e Occupazione) - per sviluppare e sostenere le situazioni legate alla concessione di cassa integrazione in deroga. L'obiettivo principale dell'intervento regionale è sostenere programmi per la mobilità/ricollocazione di lavoratori di aziende in crisi accanto al sostegno per l'inserimento occupazionale in aziende a potenziale innovatività e sviluppo occupazionale, invitando a prestare particolare attenzione alla ricollocazione dei soggetti svantaggiati ed al sostegno in particolare delle persone over 45.

Agli intenti regionali, fanno eco le politiche attuate a livello nazionale e comunitario.

Il decreto legge n.78/2009³³, cosiddetto "Decreto Sacconi", all'articolo 1 ("Premio di occupazione e potenziamento degli ammortizzatori sociali") prevede particolari forme di incentivo economico per i lavoratori "già percettori del trattamento di cassa integrazione guadagni per crisi aziendale [...] o comunque nei casi in cui il lavoratore sospeso sia stato dichiarato esubero strutturale" che vogliano intraprendere una attività autonoma, avviare una auto o micro impresa o associarsi in cooperativa.

A livello comunitario, la Commissione Europea è intervenuta per rafforzare le potenzialità del Fondo Sociale Europeo, fornendo incentivi alla creazione di impresa e all'avvio di attività autonome, attraverso misure di sostegno come la formazione all'imprenditorialità, i programmi di riqualificazione professionale, ed il microcredito³⁴. Misure particolarmente rivolte a:

- *persone che hanno perso il posto di lavoro o sono a rischio di perderlo e vogliono avviare una micro-impresa o attività autonoma;*
- *persone svantaggiate, compresi i giovani, che vogliono avviare o sviluppare una loro micro-impresa o attività autonoma;*
- *micro-impresе nell'economia sociale, che impieghino persone che hanno perso il posto di lavoro ovvero persone svantaggiate, compresi i giovani*³⁵.

Ed è la stessa Commissione a riconoscere che gli strumenti di microfinanziamento, appositamente pensati per "aprire una strada verso l'imprenditorialità"³⁶ ai gruppi più svantaggiati, possono potenziare il loro raggio di azione se integrati con forme di accompagnamento alla creazione di impresa, "inclusa l'assistenza alla predisposizione del business plan"³⁷.

Ai servizi di accompagnamento alla progettazione di impresa, andranno poi associate azioni di sensibilizzazione su quegli "spazi" per la creazione di impresa - *logistica, marketing, informatica, ecc.* - emersi dal Rapporto di BIC Lazio come ambiti da colmare in termini di offerta dei servizi e ritenuti di significativo impatto per la crescita competitiva del tessuto di PMI laziali, orientando la propria azione verso la valorizzazione delle potenzialità imprenditoriali dei target sociali già oggetto delle attenzioni regionali.

³³ D.L. n.78 del 1 luglio 2009, *Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.*

³⁴ COM(2009) n.257 del 03.06.09 *Un impegno comune per l'occupazione*, cit., che prevede, fra l'altro, la possibilità di accelerare il finanziamento per far fronte alla crisi, attraverso una proposta di modifica del regolamento dei Fondi Strutturali, per dare agli Stati Membri la possibilità di non fornire il cofinanziamento nazionale nel 2009 e nel 2010. La medesima Comunicazione, anticipa inoltre la creazione di un nuovo strumento europeo di microfinanziamento per l'occupazione, per sviluppare le microimprese e l'economia sociale, istituito con successiva Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio (COM(2009) n. 333 del 02.07.09).

³⁵ COM(2009) n. 333 del 02.07.09, pag.7

³⁶ *Ibidem*, pag.3

³⁷ Comunicato Stampa della Commissione Europea, su <http://ec.europa.eu>, 03.07.09
Piano annuale 2010



L'integrazione tra i servizi previsti dal presente Piano e gli strumenti attivati dai diversi attori è un preciso orientamento strategico perché consente di ampliare gli effetti dell'azione di BIC Lazio.

Questa è un'esperienza già sperimentata positivamente nelle scorse annualità, grazie alle opportunità offerte dall'integrazione con altri strumenti regionali (FSE in primis) o in collaborazione con attori istituzionali. Si pensi ad esempio ai servizi di accompagnamento alla predisposizione delle domande di finanziamento sui Fondi di Microcredito, rivolti ai soggetti definiti "non bancabili", ossia tutti coloro che non possono accedere ai servizi erogati dai circuiti bancari (giovani precari con un progetto da realizzare, imprenditori caduti nella trappola dell'usura o con gravi problemi finanziari, immigrati in difficoltà, ecc.). Si pensi anche al progetto *Nuove energie per nuove imprese* in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, volto ad erogare un'offerta di servizi integrati che accompagnino le donne, i giovani e gli immigrati nella creazione ed avvio di nuove imprese. E sempre in collaborazione con l'ente camerale, si ricordino anche l'iniziativa *Expo Impresa Donna*, evento finalizzato a creare un momento di incontro e confronto tra imprenditrici, nonché l'intervento sui *Servizi integrati per lo sviluppo dell'economia femminile* a valere sul Fondo Sociale Europeo, costituito da un insieme articolato di azioni mirate a modellizzare e sperimentare servizi indirizzati a facilitare e supportare l'accesso al credito di donne imprenditrici o lavoratrici autonome o aspiranti tali. Non meno importanti le iniziative per i giovani artisti, come le *Officine dell'arte* ed il progetto *Imprendilarte*, programma sperimentale per l'autoimprenditorialità, con l'obiettivo di creare percorsi di orientamento e di sostegno alla creazione di impresa nel "sistema arte". Si pensi, infine, agli interventi a favore dei soggetti in mobilità, come i *Servizi integrati per la sperimentazione di un percorso innovativo di riconversione e reinserimento professionale di lavoratori in mobilità della provincia di Latina nel settore farmaceutico*, e come quello realizzato in collaborazione con l'Agenzia Lazio Lavoro, per l'accompagnamento all'accesso ai contributi previsti dall'art. *articolo 12* della legge regionale n. 29/96, rivolto ai soggetti che decidano di uscire dalla mobilità e desiderino creare un'attività autonoma o costituire una società.

Sulla base di questo orientamento va ricordato il possibile impegno di BIC Lazio nell'azione lanciata per favorire i processi di autoimpiego e di creazione d'impresa, con particolare attenzione alle fasce di lavoratori immigrati e al reingresso nel mondo lavorativo degli over 45, nonché nell'ambito della promozione e del sostegno alla cooperazione sociale, sia in fase di start up che di consolidamento e miglioramento delle attività e dei servizi offerti (L.R. 24/96).

Per l'utenza femminile, BIC Lazio è stato coinvolto nelle attività relative all'attuazione dell'avviso pubblico "Promozione delle pari opportunità nel lavoro 2009". Inoltre, avvalendosi delle risorse disponibili sul Fondo Sociale Europeo, ed ottimizzando le stesse attraverso l'integrazione dei servizi a favore delle donne previsti nel presente Piano, potrebbe essere interessante ampliare l'esperienza con l'implementazione di nuovi interventi a supporto delle imprese a conduzione femminile. Si consentirebbe così di sistematizzare l'azione regionale, integrando con nuove azioni formative e promozionali quanto già sviluppato nel progetto sperimentale sui *Servizi integrati per lo sviluppo dell'economia femminile*, per la diffusione sul territorio regionale di servizi specifici di sostegno alle imprenditoria di genere.

Quanto ai giovani, si intende anche proseguire le attività di promozione sulle opportunità di autoimprenditorialità all'interno dei sistemi dell'istruzione superiore, universitari e della ricerca, giacché questi sono il luogo dove spesso si annidano forme più o meno radicate di precariato che vanno invece combattute nei termini di una maggiore valorizzazione del capitale umano (l'iniziativa "Università-Impresa", anch'essa realizzata con l'integrazione delle risorse a valere sul FSE, costituisce un valido esempio in proposito).

Un richiamo deve essere poi fatto a tutte quelle azioni già avviate da BIC e che si intende proseguire nel 2010, finalizzate a favorire un miglior dialogo fra aspiranti e neo imprenditori con il sistema della ricerca e dell'innovazione tecnologica, con le banche e con il sistema finanziario in genere. Un'attenzione particolare viene rivolta alle iniziative imprenditoriali più spiccatamente innovative - per le quali sono appositamente pensati i servizi di *preincubazione* ITech - e alle quali si rivolgono anche gli interventi proposti da BIC sul FSE per lo scouting e l'accompagnamento alla creazione di spin-off nei settori a maggiore potenzialità di crescita dell'economia regionale.

Sempre sul tema finanziario, non può esser taciuta la pluriennale esperienza di BIC nell'ambito dei regimi d'aiuto e nella gestione dei flussi documentali e informativi con istituti di credito e consorzi di garanzia fidi, esperienza che viene messa al servizio della Regione per la gestione di interventi agevolativi volti a favorire l'occupazione e l'inclusione sociale - come il *Prestito d'Onore* ex l.r.19/99 - e per la realizzazione di interventi mirati ad aree di crisi - come il *Fondo Cassino* - nonché per le molteplici iniziative atte a facilitare il dialogo fra gli operatori finanziari e gli aspiranti/neo-imprenditori, gestendo il rapporto con le banche territoriali e favorendo l'accesso al sistema delle garanzie.

E' fondamentale, per tutto quanto sopra esposto, promuovere il ricorso al complesso delle risorse - non solo economiche - disponibili in ambito regionale, a cominciare da quelle messe a disposizione dal governo locale. Si ricorda a questo proposito l'ipotesi di collaborazione con Sviluppo Lazio per l'implementazione di un servizio informativo e di orientamento per la promozione sull'intero territorio regionale delle opportunità di sviluppo messe in campo dalla Regione, nonché la prosecuzione dell'intervento ex L.R. 46/02 per il rafforzamento dei servizi di BIC per la promozione imprenditoriale, la creazione e sviluppo di impresa nell'area del casinate. Le azioni dovranno comunque essere condotte secondo un'ottica di complementarietà di competenze dei differenti soggetti coinvolti nell'attuazione di strategie di supporto all'occupazione o di contrasto alla disoccupazione, e, fra questi, principalmente il sistema camerale, le associazioni datoriali e sindacali, e non ultimi, gli istituti di credito attivi sul territorio. Solo così si può garantire una maggiore incisività ed efficacia degli interventi, coprendo "in toto" le esigenze degli aspiranti e neo-imprenditori.

4.2.2 Accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale

La Commissione Europea insiste sulla necessità che, come per la creazione di impresa, anche per lo sviluppo di impresa sia necessario integrare gli strumenti finanziari messi a punto da Bruxelles e dai vari governi locali per fronteggiare la crisi e l'attuale stretta creditizia, con forme di assistenza che includano il "*mentoring, training, coaching and capacity building*³⁸", per orientare le azioni di sviluppo o per sostenere i processi di diversificazione e ammodernamento delle imprese esistenti.

Si comprende dunque l'importanza del sistema dei servizi che viene a comporre la presente linea strategica. I servizi si inseriscono all'interno di un percorso di assistenza volto a favorire lo start up aziendale e/o un nuovo business che, partendo da un preliminare fase di analisi delle criticità aziendali, prosegue verso l'individuazione delle possibili soluzioni e l'accompagnamento alla risoluzione delle stesse attraverso un supporto consulenziale (tutoraggio), su strategie di marketing, su materie gestionali e finanziarie (anche sui temi della finanza innovativa), fino alle consulenze specialistiche di filiera e all'assistenza per l'accesso ai processi di trasferimento tecnologico (in quest'ultimo caso si pensa in particolare al modello di

³⁸ Cfr. COM(2009) n. 333, cit.
Piano annuale 2010



intervento sviluppato con l'incubatore *ITech*, attraverso la collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea per il trasferimento di tecnologie spaziali in ambito commerciale civile).

A queste si aggiungono altre forme di supporto, intanto sul fronte formativo manageriale, ma anche per quel che concerne la promozione di partnership commerciali con altre imprese, locali, nazionali e soprattutto europee. Si intende in questo senso continuare ad erogare i servizi di assistenza per la partecipazione delle imprese – a cominciare da quelle incubate presso le strutture BIC – a fiere ed eventi dedicati, e a proseguire la realizzazione di iniziative finalizzate a favorire l'accesso alle opportunità europee, attraverso forme di assistenza alla progettazione e con azioni di promozione e sensibilizzazione (infoday, seminari, eventi...) nonché mediante moduli formativi specialistici (come i corsi di europrogettazione).

Si tratta dunque di un sistema di servizi di accompagnamento allo sviluppo, atto a supportare le scelte strategiche e finanziarie delle piccole imprese, e che non trascura l'accompagnamento nei percorsi di accesso al credito ed ai meccanismi di ingegneria finanziaria, per mitigare il rischio connesso alle disposizioni derivanti dagli accordi di Basilea 2 e dalla congiunturale forte stretta creditizia.

A qualificare ulteriormente tali servizi, vi è poi l'impegno di BIC su interventi volti a promuovere i processi aggregativi fra imprese e a favorire la loro crescita dimensionale.

In questo senso non potranno che essere incoraggiate iniziative – come gli "Start up Meetings" – tese a favorire l'incontro fra imprese e fra queste e il sistema finanziario, rappresentato anche da investitori informali, i *Business Angels*. Si ricorda in proposito che BIC è il rappresentante regionale della rete locale di *Business Angels* – BAN Lazio – ed opera in costante sinergica cooperazione con la rete nazionale IBAN ed europea EBAN.

Il rafforzamento dimensionale delle imprese, in un contesto regionale caratterizzato da un tessuto imprenditoriale composto quasi esclusivamente da micro-imprese, viene riconosciuto tanto più oggi come uno degli ambiti di intervento prioritari per il recupero di competitività³⁹ del tessuto produttivo laziale, a cui si lega la necessità di rafforzare la capacità innovativa delle piccole imprese. Questi aspetti figurano d'altra parte fra gli obiettivi del *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria*⁴⁰ che, anche attraverso il POR FESR, favorisce "i processi aggregativi fra i soggetti socioeconomici delle aree distrettuali e/o dei sistemi produttivi locali e delle relative filiere" e promuove "modelli innovativi di crescita locale in grado di connotare ulteriormente il territorio e/o i settori di riferimento mediante un approccio incentrato sul potenziamento delle relazioni sistemiche e delle connesse attività in materia di Ricerca e Sviluppo fra i principali interlocutori: Università, Centri tecnologici, Istituti di istruzione, Imprese"⁴¹.

Particolare attenzione viene a questo proposito prestata da BIC Lazio all'arricchimento che i meccanismi aggregativi e relazionali possono apportare alla "cultura d'impresa", come elemento fondamentale di sviluppo. Cultura d'impresa da sostenere attraverso il supporto specialistico offerto da BIC e promossa dalla stessa Regione "anche nelle imprese esistenti, agendo sul miglioramento del rendimento dei fattori della produzione [...], giacché la capacità di innovare non basta da sola a produrre gli effetti desiderati in assenza di opportuni circuiti atti a trasformarla in valore aggiunto e in vantaggio competitivo: la crescita e il rafforzamento competitivo presuppone, in generale, il miglioramento della cultura d'impresa, della gestione finanziaria e dell'accesso alle fonti di finanziamento e di patrimonializzazione delle piccole

³⁹ Cfr. Il Sole 24 Ore del 17.09.08, articolo di M. Caroli, *Sono quattro le priorità e vanno risolte insieme*.

⁴⁰ *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria 2007-2013*, cit.

⁴¹ *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria*, cit., pag. 9
Piano annuale 2010

imprese⁴². Cultura d'impresa che comprende oggi anche una forte attenzione ai temi dell'efficienza energetica, su cui BIC Lazio, grazie al dialogo intrapreso con alcuni Atenei e Centri di Ricerca, intende insistere, supportando le start up a pensare – sin dall'avvio del proprio business – nell'ottica di un miglior uso delle risorse energetiche.

Va detto inoltre, come già anticipato, che dallo studio realizzato da BIC Lazio⁴³ si evince come gli imprenditori coinvolti nell'indagine, con stime variabili da provincia a provincia e con il predominio di Roma e Latina, siano consapevoli dell'importanza di creare rapporti di cooperazione e collaborazione fra imprese per aumentare il proprio grado di competitività. I vantaggi sono ritenuti particolarmente importanti dalle PMI operanti nei settori, fra quelli indagati, dell'informatica e attività connesse, delle attività ricreative, culturali e sportive e nell'industria metalmeccanica. Ma il dato più interessante è che, classificando le imprese secondo l'anno di costituzione, emerge che le imprese in fase di start up sono quelle che avvertono maggiormente la necessità di creare relazioni stabili con altre imprese, soprattutto per la possibilità di trarne vantaggi commerciali, ma anche per trarre vantaggi in termini di riduzione dei costi della manodopera, dell'energia e della logistica.

Tuttavia bisogna evidenziare anche come oltre 1/5 delle imprese ritiene che la disponibilità di una migliore informazione potrebbe risultare fondamentale per incentivare la partecipazione a reti. Se è vero, infatti, che in tutte le province laziali, gli strumenti ritenuti più efficaci dalle imprese sono gli incentivi di tipo finanziario, le agevolazioni fiscali, la concessione di incentivi in conto interesse e l'uso di incentivi a fondo perduto (ed anche, come nel caso di Viterbo, esiste un certo interesse verso politiche volte a facilitare la partecipazione a bandi di gara per opere pubbliche di imprese facenti parte di una rete), è altrettanto vero che tutti questi strumenti possono essere potenziati dalla *predisposizione di azioni volte a offrire maggiori informazioni per incentivare la creazione di reti*.

Nell'organizzazione della produzione in rete il processo produttivo non è accentrato all'interno di un'unica impresa, ma è, nelle sue diverse fasi, affidato a più aziende autonome, che, collaborando fra loro, contribuiscono tutte alla realizzazione del prodotto finale da parte delle aziende più a valle, che si rapportano direttamente al mercato finale. La presenza di imprese che lavorano in subfornitura per altre rappresenta, quindi, un primo indizio del grado di sviluppo di reti d'impresa; d'altronde l'importanza del funzionamento delle filiere nel Lazio emerge considerando l'alta presenza di PMI che lavorano in subfornitura: solo il 42% circa delle PMI regionali, infatti, produce direttamente per il mercato finale, mentre la maggior parte di esse produce su commessa/subfornitura di altre aziende (il 36% circa) o di altri soggetti pubblici e privati (il 22% circa).

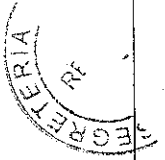
In tale contesto, l'approccio di BIC Lazio è volto non solo a fornire quelle informazioni di cui le imprese necessitano per la creazione di reti, non solo ad offrire la propria capacità di mediazione e di supporto alla creazione di nuove reti ed ampliamento di reti esistenti, ma anche al sostenere l'apertura di tali reti a contesti esterni di dimensione nazionale e soprattutto europea.

BIC Lazio quindi, operando in sinergia con gli altri soggetti regionali protagonisti dell'innovazione e dello sviluppo ed impegnati nella promozione dei processi di internazionalizzazione, può contribuire ai processi di sviluppo dell'imprenditorialità, compresi quelli che prendono le mosse da diversificazione produttiva o di mercato, per filiere strategiche ovvero per aree di crisi.

L'esperienza in corso sul distretto dell'abbigliamento nella Valle del Liri (L.376/03) e la sperimentazione attuata attraverso la l.r. 46/02 con il progetto *Sub4Lazio* per

⁴² *Ibidem*

⁴³ BIC Lazio, *Creare impresa...*, Quaderno BICNotes giugno 2009, cit. Piano annuale 2010



sostenere la diversificazione e l'integrazione delle imprese dell'indotto Fiat di Cassino, consentono a BIC di avere una base di esperienze utili per poter operare ulteriormente su analoghi interventi. Esperienza come quella di *Sub4Lazio* inducono a poter immaginare l'utilità di adattamento del modello di intervento su altri settori, strategici per l'economia regionale e per il loro impatto occupazionale. Il presente Piano potrebbe consentire di procedere alle necessarie azioni preliminari di animazione territoriale e di analisi degli specifici sistemi imprenditoriali per poter facilitare il successivo intervento regionale con risorse specifiche.

E' in proposito fondamentale, rispetto alle specificità dei settori ed alle particolari modalità di intervento, l'aspetto della complementarietà di azioni, servizi, strumenti e professionalità con le altre società regionali e con gli attori locali.

4.2.3 "Incubazione" dei processi di sviluppo dei territori

Il Programma regionale di *Politica di Sviluppo Unitaria* riconosce che "la diffusa presenza nel Lazio di risorse naturali e culturali di alto pregio richiede di inserire tale patrimonio in un disegno integrato di sviluppo al fine di renderlo una leva funzionale alla crescita economica e culturale della Regione. [...] I Grandi Attrattori Culturali e le aree naturali protette devono essere considerati come una nuova possibilità di ricchezza del territorio e di crescita delle economie locali, sostenibili e durature, e richiedono la definizione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata⁴⁴".

La candidatura di BIC Lazio a concorrere, con un ruolo di accompagnatore-facilitatore dei sistemi locali, alla definizione di una tale disegno integrato di sviluppo, è data non solo dall'ampia e articolata gamma di servizi allo sviluppo sperimentata nel corso degli anni, ma anche dalla presenza diffusa sull'intero territorio regionale, ovvero da quella prossimità che è al tempo stesso garanzia di continuità, conoscenza del territorio e degli attori locali, supporto operativo reale alla costruzione e rafforzamento dei partenariati locali.

Attraverso questa direttrice strategica, si intende in particolare accrescere le possibilità di accesso degli attori locali (enti locali, imprese) alle opportunità di sviluppo offerte, direttamente o attraverso la propria rete di agenzie/società collegate, dalla Regione Lazio nonché dalla Comunità Europea, *facilitando* detti attori nel percorso di valutazione di fattibilità e di costruzione della domanda ed *accompagnandoli* nell'individuazione dello strumento più idoneo a soddisfare il bisogno espresso. Alla medesima finalità risponde, non a caso, la già citata ipotesi di collaborazione con Sviluppo Lazio per l'implementazione di un servizio informativo e di orientamento per la promozione delle opportunità di sviluppo messe in campo dalla Regione, da realizzare attraverso il coinvolgimento delle strutture territoriali di BIC e mediante azioni di comunicazione mirata.

La necessità di porre in essere questo genere di azioni, nasce dalla consapevolezza di dover affrontare il differente grado di sviluppo tra l'area metropolitana e il resto del territorio regionale, uno squilibrio che persiste anche sul territorio come dualismo tra aree rurali e aree urbane, anche e soprattutto per quanto riguarda l'offerta di servizi a vantaggio delle componenti produttive. Il *Programma di Sviluppo Rurale*, ad esempio, "individua il fabbisogno in particolare nel settore turistico e agroalimentare nella consapevolezza che la ricchezza/qualità del patrimonio locale non sia sufficientemente valorizzata e organizzata. Il basso livello di dotazione dei servizi di queste aree limita il dinamismo economico delle imprese che, nonostante le potenzialità offerte dal territorio, non riescono ad esprimere una adeguata attrattività. Il problema è particolarmente pressante nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: la scarsa dotazione di servizi pregiudica in tali zone il livello di qualità della vita e il

⁴⁴ *Programma di Politica di Sviluppo Unitaria*, cit., pag.16
Piano annuale 2010

dinamismo economico, che risente ovviamente del basso livello di dotazione dei servizi in genere; in tutto il territorio diversamente rurale si ravvisa il fabbisogno di intervenire sulla carenza di politiche integrate per il turismo, ed in particolare sull'inadeguatezza dei servizi complementari necessari all'arricchimento dell'offerta turistica ed all'integrazione della stessa con le produzioni agricole di qualità⁴⁵."

Ed è lo stesso Programma di Sviluppo Rurale ad individuare i fabbisogni prioritari di intervento⁴⁶, riconducibili, fra gli altri, a:

- *Favorire l'integrazione tra la produzione agricola, il sistema ambientale e gli altri settori dell'economia locali suscettibili di sviluppo (turismo, artigianato, commercio).*
- *Favorire la costituzione di partenariati pubblico-privati per la progettazione, attuazione e gestione di strategie di sviluppo locale.*
- *Favorire azioni di formazione e informazione per lo sviluppo di nuove competenze e figure professionali.*
- *Sostenere lo sviluppo di servizi all'economia e alla popolazione rurale per migliorare la qualità della vita e l'attrattività delle zone rurali.*
- *Valorizzare in forma integrata le specificità ambientali, tradizionali e culturali di carattere locale.*
- *Sostenere il ruolo sociale, ambientale e paesaggistico dell'attività agricola e forestale, favorendo la produzione di beni a valenza sociale e di servizi extra-agricoli.*
- *Sostenere il sistema dell'accoglienza e della ricettività turistica.*
- *Stimolare lo sviluppo di nuova occupazione, in particolare di quella femminile.*
- *Promuovere le iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili.*
- *Favorire la nascita lo sviluppo e il potenziamento di microimprese, anche in settori extra-agricoli.*
- *Valorizzare il patrimonio storico, artistico, naturale e immobiliare (borghi e villaggi rurali).*

Da qui l'intento di BIC Lazio di operare secondo un'ottica di "incubazione" dei processi di sviluppo dei territori, promuovendo la "valorizzazione delle risorse endogene dei territori tramite il miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche"⁴⁷ di intervento e alla sistematizzazione dei servizi, partendo dal presupposto che, come per un incubatore di imprese, anche l'incubazione territoriale non può limitarsi a contemplare, seppur siano essenziali, gli aspetti logistici e fisicamente infrastrutturali, ma deve arricchirsi di adeguate infrastrutture immateriali, giacché soltanto un sistema integrato di servizi e di logistica - un *incubatore diffuso* - che sia in grado di sviluppare l'insieme delle economie esterne può garantire efficaci ricadute sul territorio.

In proposito non può non esser ricordata, a titolo esemplificativo, l'intesa raggiunta tra BIC Lazio e il GAL Tuscia Romana per dare concreta attuazione ad una comune strategia di sostegno alla promozione e creazione d'impresa ed ai processi di sviluppo locale. Il GAL Tuscia Romana, su istanza delle Amministrazioni Comunali del territorio, ha infatti individuato in BIC Lazio il soggetto deputato a coordinare le attività di progettazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) della Tuscia Romana candidabile al finanziamento ex *Programma di Sviluppo Rurale* della Regione Lazio,

⁴⁵ PSR, cit., pag.297

⁴⁶ *Ibidem*, pag. 200

⁴⁷ *Ibidem*, pag.295 e 298
Piano annuale 2010



Asse IV Leader, periodo 2007-2013. In quest'ambito BIC Lazio ha in particolare il compito di definire e proporre sia l'ambito territoriale che le linee di indirizzo del nuovo PSL e quindi di coordinare i professionisti incaricati di redigere il documento programmatico. Queste attività saranno condivise con il territorio e con il GAL e saranno dunque indirizzate verso le potenzialità settoriali, intersettoriali, di filiera e di comparto già individuate nell'attività svolta nell'ultimo decennio da BIC Lazio nell'area della Tuscia Romana.

Altri esempi di accompagnamento alla progettualità del territorio sono rappresentati dalle attività di supporto alla gestione di iniziative regionali - al di fuori della programmazione ex L.r.35/90 ma con questa strettamente integrati - come quelle relative alla "Promozione dei territori e delle attività connesse ai Grandi Attrattori", alle "Aree di Promozione Integrata" (legge 40/99), nonché il progetto per la realizzazione di un'azione tesa alla valorizzazione dell'artigianato artistico e, più recente, l'azione pilota di accompagnamento nei percorsi di sviluppo sostenibile delle Aree Parco e il progetto di valorizzazione della Selva di Paliano. Non possono poi esser taciute le iniziative volte alla valorizzazione dei centri storici minori attraverso la promozione di imprenditorialità generata da nuove forme ricettive - si pensi all'Albergo Diffuso - e tanto ancora potrà esser fatto a favore dell'artigianato artistico e tradizionale per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali ed agroalimentari tipiche locali.

A questi si aggiungono gli interventi attivati per conto della Direzione regionale per le Politiche Sociali in merito agli incentivi per l'emersione del lavoro sommerso di collaboratori, collaboratrici ed assistenti familiari per l'assistenza di persone con certificati bisogni di cura, nonché per le attività di erogazione dei progetti presentati a valere sull'art. 82 della legge regionale n. 6 del 1999 erogazione dei benefici per favorire le comunità giovanili.

In relazione all'attenzione di BIC verso lo sviluppo di impresa in settori specifici, per la prossima annualità si segnala anche, nell'ambito degli interventi promossi dalla Regione Lazio per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale⁴⁸, la proposta progettuale per la governance del progetto "Poli Sperimentali Integrati per il benessere delle persone anziane e lo sviluppo dei rapporti intergenerazionali" voluto dalla Regione Lazio e volto, fra le molteplici finalità cui risponde, a valorizzare "imprenditorialmente" le risorse umane - operatori sociali, volontari, assistenti a pagamento - impegnate nell'aiuto e nel sostegno delle persone anziane.

Va detto, inoltre, che il raggiungimento di uno sviluppo più equilibrato del territorio non può prescindere dall'apertura delle amministrazioni locali al confronto e alla cooperazione tra sistemi. BIC, in quanto strumento regionale che raccoglie gli indirizzi di sviluppo a livello europeo e in quanto voce locale di EBN, si pone in quest'ambito l'obiettivo di individuare e porre in atto un sistema di accompagnamento al territorio che metta sempre più in evidenza la necessità di superare la dimensione locale e di aprirsi alla "contaminazione" di esperienze, favorendo quindi l'integrazione di competenze, saperi e relazioni.

Anche per queste ragioni, si ritiene opportuno proseguire nel 2010 la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sul territorio, per promuovere la partecipazione di enti e istituzioni locali alla programmazione comunitaria, e per la creazione di partenariati locali in grado di proporre progetti di interesse europeo, con particolare riferimento all'integrazione economico-sociale-culturale fra territori promossa dalla Politica di Coesione Europea.

Il know how acquisito da BIC in materia di gestione di progetti comunitari, inoltre, viene naturalmente utilizzato dalla Regione (anche in questo caso all'esterno della programmazione ex L.r. 35/90 ma in stretta sinergia con essa), da cui BIC è

⁴⁸ Cfr. DPEFR 2009-2011, pag.36
Piano annuale 2010

chiamato a fornire supporto alla progettualità e per la realizzazione di particolari iniziative. Fra queste si ricordano, ad esempio, le iniziative promosse nell'ambito dei programmi transnazionali e interregionali, come pure vanno ricordate le attività di supporto tecnico erogato da BIC alle Direzioni Regionali competenti in materia di Urbanistica e Territorio, Ambiente e Cooperazione fra i popoli, Cultura, Trasporti, per la gestione di progetti *Interreg* di cui le stesse Direzioni sono partner.

Rientra, infine, in questo asse strategico, l'organizzazione di eventi di animazione territoriale per la promozione/presentazione delle opportunità imprenditoriali - *scouting imprenditoriale* - anche sulla base dei "gap" individuati nella rete dei servizi presenti sul territorio e denunciati nel Rapporto *Creare Impresa*. Le iniziative individuate andranno poi orientate verso i servizi BIC per l'accompagnamento alla creazione e sviluppo di impresa e per l'assistenza alla realizzazione degli interventi, offrendo così un sistema di servizi integrato ed efficace.

4.3 Azioni trasversali

Ricadono in questo ambito le attività che per comodità espressiva definiamo "trasversali", perché funzionali alla realizzazione dell'intero quadro di azioni.

In una logica di sempre maggiore integrazione tra le azioni rivolte all'esterno (Promozione, Comunicazione e Rendicontazione Sociale), anche alla luce dell'*in house providing*, si intende migliorare la percezione di BIC Lazio all'esterno come lo strumento operativo della Regione Lazio incaricato della promozione dell'imprenditorialità e del supporto allo sviluppo della neo impresa. Tale percorso presuppone l'integrazione funzionale di tutti gli strumenti di comunicazione e di promozione (*piano di comunicazione, bilancio sociale, customer satisfaction, social audit*) volti a rilevare la domanda di assistenza/accompagnamento del target di utenza tradizionale di BIC Lazio (potenziali imprenditori e start up) e di quella potenziale (attori locali, imprese in cerca di nuovi business, etc.), l'efficacia degli interventi e degli strumenti in portafoglio, nonché la progettazione di nuovi strumenti/servizi e di nuove modalità di erogazione di quelli esistenti. L'integrazione tra comunicazione e promozione non potrà prescindere comunque dall'analisi e dall'approfondimento delle linee strategiche regionali e dalle evoluzioni del contesto imprenditoriale.

Da segnalare, inoltre, in caso di disponibilità di risorse aggiuntive, l'avvio di una riflessione sull'impianto metodologico su cui implementare la "Valutazione indipendente", che, inquadrata all'interno del sistema in house di fornitura di servizi per conto della Regione Lazio, prevederà, una volta definita e condivisa la metodologia, una verifica da parte di un valutatore indipendente circa la correttezza d'impostazione, l'efficacia e l'efficienza di implementazione dei servizi posti in essere, anche al fine di considerare eventuali correttivi da introdurre nelle future programmazioni.

Inoltre, la sensibilità di BIC verso le tematiche ambientali, induce a valutare l'opportunità di intervenire nel 2010 con azioni volte a qualificare le strutture territoriali dal punto di vista della sostenibilità ambientale, anche attraverso la certificazione ambientale delle sedi territoriali di BIC Lazio o con la realizzazione di impianti di efficienza energetica e/o di energia rinnovabile, unendo gli interventi ad un'attiva azione di "dimostrazione" dei risultati conseguibili nei confronti di altri attori locali.

Si ritengono infine necessari, per tutte le strutture del territorio, gli interventi di manutenzione funzionale, nonché di sviluppo delle infrastrutture informatiche e dei software gestionali già in uso (in particolare il *Customer Relationship Management - CRM*), a cui potranno essere affiancati progetti mirati ad adeguare e aggiornare altri strumenti.



Particolare attenzione sarà poi prestata, anche nel corso del 2010, alla formazione interna, e ci si impegnerà nella individuazione di nuovi ed utili percorsi formativi, nella consapevolezza che solo attraverso il coinvolgimento formativo e l'aggiornamento qualificato dei propri operatori è possibile offrire una più efficiente ed efficace erogazione dei servizi.

5. L'innovazione dei processi, i modelli di intervento e gli strumenti

5.1 L'architettura del programma 2010-2012

La struttura complessiva del Piano 2010-2012, conferma l'architettura introdotta nella precedente annualità, volta ad una maggiore semplificazione nella presentazione delle azioni.

I quattro Assi - tre più spiccatamente strategici (che riflettono le principali linee di intervento) ed uno più funzionale (le azioni trasversali e la dotazione infrastrutturale) - ricomprendono ciascuno 2 Misure, la cui articolazione in azioni viene poi descritta nelle apposite schede.

Permane, infine, la tendenza a distinguere le attività più tipiche della gestione da quelle ad utilità pluriennale, concentrate nella Misura relativa alla "Dotazione infrastrutturale e ampliamento della rete territoriale".

5.2 Strumenti e indicatori

Come già nella passata annualità, si è preferito non comprendere nella descrizione delle singole Misure (escluso casi di particolare necessità ai fini della completezza informativa) la citazione analitica degli strumenti utilizzati, giacché questi rappresentano il *kit di intervento* che BIC Lazio utilizza per più attività. Si è piuttosto optato per una identificazione generale degli strumenti "caratteristici" associati alla realizzazione delle attività complessive riferibili a ciascun Asse.

Per le medesime ragioni si è preferito ricondurre ad uno stile schematico le azioni che compongono ciascuna Misura, alle quali azioni corrispondono coerentemente uno o più *indicatori di risultato*.

5.3 Gli strumenti

Asse I - Strumenti per la promozione ed animazione imprenditoriale e l'accompagnamento alla creazione d'impresa

STRUMENTO	CARATTERISTICHE DISTINTIVE
Sportelli sul territorio	Luoghi fisici presso cui gli operatori BIC incontrano gli utenti a cui erogare i servizi informativi, di orientamento e assistenza alla progettazione d'impresa.
Incontri di orientamento e assistenza one-to-one per aspiranti imprenditori e imprenditori	Incontri individuali per l'erogazione di prime informazioni. Incontri individuali per approfondimenti e orientamento. Incontri individuali per la pianificazione del Progetto d'Impresa e la relativa verifica di fattibilità tecnica, economica e finanziaria. I servizi possono essere erogati anche in modalità L'Or

	line" attraverso l' "incubatore virtuale".
Focus Informa	Incontri collettivi informativi che forniscono ai partecipanti informazioni sulle modalità per la creazione di impresa e sulle principali fonti di finanziamento pubbliche.
Focus Imprenditorialità	Incontri collettivi formativi che forniscono gli elementi per l'autovalutazione delle capacità imprenditoriali.
Focus Orienta	Incontri collettivi formativi che forniscono gli elementi per l'autovalutazione del profilo imprenditoriale e una prima definizione dell'idea imprenditoriale avvalendosi anche di simulazioni come il Business Game.
Focus Impresa	<p>Percorso di formazione specialistica che consente ai partecipanti di elaborare un Progetto d'impresa, valutandone e verificandone la fattibilità tecnica, economica e finanziaria.</p> <p>Il percorso può essere differenziato in base a specifici settori o particolari tematiche, ed essere erogato anche in modalità e-learning o blended learning (integrazione fra giornate formative in aula e on line).</p>
Incontri collettivi dedicati alla formazione interna	Incontri collettivi per gli operatori BIC sul territorio, finalizzati all'aggiornamento su tematiche specifiche (es. nuovi bandi, novità legislative, etc.).
Seminari, eventi ed Infoday	Giornate promozionali dedicate all'erogazione di informazioni sulle opportunità di creazione d'impresa, in relazione a specifici settori, filiere e aree del territorio.
Strumenti per la diffusione delle informazioni e la promozione di prodotti/servizi	Publicazioni, quaderni, brochure, depliant, locandine, materiali audiovisivi, guide e schede di programmi tematici, altri strumenti per la diffusione delle informazioni anche on line (es. newsletter, mailing list), etc.
Premi	Contributi nella forma premiale destinati ai proponenti di idee/progetti imprenditoriali presentati nell'ambito di specifici programmi.

Asse II - Strumenti per l'accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale

STRUMENTO	CARATTERISTICHE DISTINTIVE
Sportelli sul territorio	Luoghi fisici presso cui gli operatori BIC incontrano gli utenti a cui erogare i servizi di accompagnamento allo sviluppo.
Check up aziendali	Incontri individuali con le imprese finalizzati all'analisi delle criticità aziendali ed alla rilevazione delle informazioni di base necessarie alla predisposizione del Programma di tutoraggio.



Formazione manageriale	Incontri collettivi di formazione specialistica e di approfondimento finalizzati a coprire le principali aree di azione del neoimprenditore. Il percorso, ove previsto, può essere erogato anche in modalità e-learning.
Seminari, eventi ed Infoday	Giornate promozionali dedicate a sensibilizzare/informare le imprese su tematiche specifiche, incluse le opportunità comunitarie, e a favorire il networking tra imprese, la creazione di partenariati, aggregazioni, etc.
Strumenti per la diffusione delle informazioni e la promozione di prodotti/servizi	Pubblicazioni, quaderni, brochure, depliant, locandine, materiali audiovisivi, guide e schede di programmi tematici, altri strumenti per la diffusione delle informazioni anche on line (es. newsletter, mailing list), etc.
Portale Lazioeuropa (sezione EEN)	Portale di supporto operativo dell'Eurosportello, dedicato alla diffusione di informazioni relative a finanziamenti europei, politiche europee e programmi comunitari di interesse per le imprese, e alla erogazione di servizi di supporto alla creazione di partenariati e all'avvio di cooperazioni commerciali.
Incontri di tutoraggio	Programma strutturato di accompagnamento con incontri individuali in azienda, eventualmente integrati da percorsi formativi, volti alla individuazione di particolari criticità aziendali e/o all'accompagnamento alla progettazione comunitaria e/o agli strumenti di Ingegneria finanziaria e/o al sostegno specialistico in processi di evoluzione e innovazione aziendale.
Premi	Contributi nella forma premiale destinati alle imprese che presentino progetti nell'ambito di specifici programmi.
Europrogettazione/Euro gestione	Interventi formativi (differenziabili in livello base, avanzato e specialistico) finalizzati a fornire alle imprese informazioni tecniche sulle modalità di candidatura/gestione di progetti finanziati da programmi comunitari. Il servizio, ove previsto, può essere erogato anche in modalità e-learning.

Asse III - "Incubazione" dei processi di sviluppo dei territori

STRUMENTO	CARATTERISTICHE DISTINTIVE
Partenariati locali	Azioni di accompagnamento per la nascita ed il rafforzamento di aggregazioni per la valorizzazione del patrimonio endogeno.
Pianificazione e progettazione	Supporto all'analisi delle risorse locali ed alla definizione di progetti per la loro valorizzazione economica.
Interventi di valorizzazione delle	Supporto alla realizzazione di azioni per la valorizzazione economica del patrimonio locale.

risorse endogene	
Portale Lazioeuropa	Portale dedicato alla diffusione di informazioni relative a finanziamenti europei, politiche europee e programmi comunitari di interesse per le PPAA locali, e alla erogazione di servizi di supporto alla creazione di partenariati e scambi di esperienze fra territori.
Seminari, eventi di promozione e animazione del territorio	Giornate promozionali rivolte alle PPAA e alle imprese locali dedicate alla sensibilizzazione sulle opportunità comunitarie e all'approfondimento di tematiche di sviluppo locale e di valorizzazione delle risorse endogene del territorio.
Europrogettazione	Interventi formativi (differenziabili in livello base, avanzato e specialistico) finalizzati a fornire agli enti territoriali informazioni tecniche sulle modalità di candidatura di progetti finanziati da programmi comunitari. Il servizio, ove previsto, può essere erogato anche in modalità e-learning.

6. Il quadro economico triennale 2010-2012

LINEE DI ATTIVITÀ	2010			2011	2012	Triennio 2010-2012
	PREVISIONE DI SPESA RELATIVA ALLE ATTIVITÀ PRIORITYARIE	PREVISIONE DI SPESA RELATIVA ALLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE	TOTALE			
Asse I - Promozione ed animazione imprenditoriale e accompagnamento alla creazione d'impresa						
Mis. 1.1	1.741.390	49.510	1.790.900	1.880.445	1.974.467	5.645.812
Mis. 1.2	171.400	394.500	565.900	594.195	623.905	1.784.000
Asse II - Accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale						
Mis. 2.1	922.710	362.390	1.285.100	1.349.355	1.416.823	4.051.278
Mis. 2.2	345.000	603.000	948.000	995.400	1.045.170	2.988.570
Asse III - "Incubazione" dei processi di sviluppo dei territori						
Mis. 3.1	406.000	127.500	533.500	560.175	588.184	1.681.859
Mis. 3.2	391.200	842.800	1.234.000	1.295.700	1.360.485	3.890.185
Asse IV - Azioni trasversali ed infrastrutture						
Mis. 4.1	522.300	120.300	642.600	674.730	708.467	2.025.797
Mis. 4.2	500.000	1.000.000	1.500.000	1.575.000	1.653.750	4.728.750
Totale	5.000.000	3.500.000	8.500.000	8.925.000	9.371.250	26.796.250

7. La matrice delle Misure 2010: obiettivi, attività prioritarie ed integrative, importi e risultati

Misure Piano Attività 2010	Attività prioritarie			Attività integrative			Totale complessivo (€)	
	Obiettivi	Linee di attività	Indicatori di risultato	Valore economico (€)	Linee di attività	Indicatori di risultato		Risorse integrative (€)
Asse I - Promozione ed animazione imprenditoriale e accompagnamento alla creazione d'impresa								
1.1. Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego	Favorire la creazione di nuove imprese sul territorio regionale e promuovere nuove opportunità occupazionali derivanti da iniziative di impresa e di lavoro autonomo, con particolare sensibilità verso le categorie con maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e con attenzione alle iniziative a più alto contenuto innovativo.	1. Diffusione della cultura imprenditoriale e orientamento all'imprenditorialità 2. Assistenza alla progettazione d'impresa 3. Servizi di preincubazione	n. 2.700 utenti orientati (analisi fabbisogno) n. 480 idee di impresa valutate (analisi fattibilità) n. 156 soggetti formati (aspiranti imprenditori - n. 10 Focus Informa, n. 1 Imprenditorialità, n. 2 Orienta) n. 305 progetti di impresa completati in incontri one to one n. 1 progetto di spin off accompagnato n. 6 progetti di impresa completati in e-learning (n. 1 edizione Focus Impresa e-learning) n. 24 progetti di impresa valutati in aule specializzate (n. 3 edizioni) Focus Impresa specialistico) n. 15 iniziative in preincubazione	1.741.390	1. Diffusione della cultura imprenditoriale e orientamento all'imprenditorialità 2. Assistenza alla progettazione d'impresa 3. Servizi di preincubazione	n. 48 soggetti formati (aspiranti imprenditori - n. 1 Focus Informa, n. 2 Imprenditorialità, n. 1 Orienta) n. 3 progetti di spin off accompagnati n. 2 iniziative in preincubazione	49.510	1.790.900,00
1.2. Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano	Valorizzare il patrimonio "creativo" e scientifico della regione, favorendo la diffusione di attitudini imprenditoriali e la promozione di iniziative imprenditoriali basate su nuovi business o modelli di business innovativi, anche attraverso azioni di sensibilizzazione ed animazione imprenditoriale sugli "spazi" per la creazione di impresa presenti sul territorio nelle diverse filiere, nonché mediante l'arricchimento dei modelli e degli strumenti di intervento.	1. Animazione imprenditoriale nel sistema dell'istruzione secondaria 2. Animazione imprenditoriale nel sistema universitario e della ricerca: Università-Impresa 3. Promozione delle opportunità di finanziamento 4. Promozione imprenditoriale in settori strategici per la crescita competitiva regionale	n. 1 intervento scuola-impresa n. 1 analisi/ricerche sulle opportunità di impresa e sulle dinamiche dei processi di creazione di impresa	171.400	1. Animazione imprenditoriale nel sistema dell'istruzione secondaria 4. Promozione imprenditoriale in settori strategici per la crescita competitiva regionale 5. Individuazione e progettazione di nuovi modelli/strumenti di intervento Interventi specifici di promozione/qualificazione dei servizi BIC Lazio	n. 5 interventi formativi con le scuole/docenti n. 1 edizione completa del premio "Promossi in impresa" n. 2 ulteriori analisi/ricerche sulle opportunità di impresa e sulle dinamiche dei processi di creazione di impresa n. 1 intervento sperimentale di nuovi strumenti/modelli di intervento	394.500	565.900,00
SUBTOTALE ASSE I			1.912.790		SUBTOTALE ASSE I		444.010	2.356.800

BIC LAZIO S.p.A.

Misure Piano Attività 2010	Attività prioritarie			Attività integrative			Totale complessivo (€)		
	Obiettivi	Linee di attività	Indicatori di risultato	Valore economico (€)	Linee di attività	Indicatori di risultato		Risorse integrative (€)	
Asse II - Accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale									
2.1 Servizi di accompagnamento allo start up	Supportare il consolidamento delle neo imprese e lo sviluppo imprenditoriale attraverso servizi di accompagnamento mirati, sostenendo l'accesso ai processi di innovazione organizzativa, gestionale, tecnologica e finanziaria, e promuovendo il ricorso a servizi e strumenti presenti sul territorio e in ambito comunitario.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Animazione verso il tessuto imprenditoriale 2. Servizi per lo start up delle neo imprese 3. Servizi di formazione 4. Servizi per l'accesso delle pmf laziali alle opportunità europee 5. Servizi di accompagnamento per l'accesso al credito ed agli strumenti di ingegneria finanziaria 	<p>n. 145 imprese assistite nei percorsi di tutoraggio (con riduzione delle gg di assistenza) di cui n. 65 avviate nell'anno</p> <p>n. 64 imprenditori formati (in n. 8 corsi a catalogo, sia in presenza che on-line)</p> <p>n. 1 sperimentazioni di percorsi formativi innovativi</p> <p>n. 500 informative diffuse (eventi, bandi, news, programmi) su opportunità "europee"</p> <p>n. 20 imprese accompagnate nel processo di candidatura di progetti europei</p> <p>n. 3 b2b organizzati</p> <p>n. 10 imprese accompagnate al b2b</p> <p>n. 30 profili di imprese straniere e italiane diffusi per favorire la business cooperation</p> <p>n. 40 match tra imprese attive</p> <p>n. 10 imprese accompagnate attraverso consulenza su temi specifici</p> <p>n. 9 eventi informativi e formativi organizzati</p> <p>n. 120 imprese formate sui temi dell'europrogettazione</p> <p>n. 2 pubblicazioni, n. 15 comunicati stampa, n. 18 newsletter relative alle opportunità "europee"</p> <p>n. 18 iniziative imprenditoriali accompagnate agli strumenti di accesso al credito e di ingegneria finanziaria</p> <p>n. 2 iniziative imprenditoriali finanziate con lo strumento Seed & Start up Capital</p>	922.710	<ol style="list-style-type: none"> 2. Servizi per lo start up delle neo imprese 3. Servizi di formazione 	<p>n. 15 imprese aggiuntive assistite nei percorsi di tutoraggio</p> <p>n. 32 imprenditori formati (in n. 4 corsi a catalogo, sia in presenza che on-line)</p> <p>n. 1 sperimentazione aggiuntiva di percorsi formativi innovativi</p> <p>n. 2 iniziative imprenditoriali finanziate con lo strumento Seed & Start up Capital</p>	362.390	1.285.100,00	
2.2 Servizi per il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese	Supportare il rafforzamento della capacità competitiva del tessuto imprenditoriale della regione, sostenendo l'accesso ai processi di innovazione e di aggregazione, anche in funzione delle peculiarità e delle potenzialità del territorio in cui l'impresa opera oltre che dalle specificità del mercato di riferimento e/o di filiera produttive attorno alle quali creare "comunità di imprese".	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi di animazione della "comunità" delle imprese 2. Programmi di supporto specifici per settori di imprese 	<p>n. 2 edizioni Start Up Meetings</p> <p>n. 20 imprese accompagnate a fiere ed eventi di promozione</p> <p>n. 6 iniziative imprenditoriali premiate nell'ambito dell'intervento Itech Spazio</p> <p>n. 11 imprese coinvolte negli interventi del settore energia</p>	345.000	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi di animazione della "comunità" delle imprese 2. Programmi di supporto specifici per settori di imprese 3. Servizi per il sostegno ai processi di diversificazione produttiva/di mercato per filiere strategiche o aree di crisi <p>Interventi specifici di promozione/qualificazione dei servizi BIC Lazio</p>	<p>n. 2 edizioni aggiuntive Start Up Meetings</p> <p>Ampliamento del n. iniziative imprenditoriali coinvolte/premiate negli interventi di ulteriori settori specifici</p> <p>Ampliamento del n. imprese coinvolte negli interventi di ulteriori settori specifici</p> <p>n. 2 analisi/progettazione di interventi di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera</p> <p>n. 1 intervento di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera</p> <p>n. 15 imprese coinvolte in interventi di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera</p>	603.000	948.000	
SUBTOTALE ASSE II				1.267.710	SUBTOTALE ASSE II			965.390	2.233.100

GIUNTA

BIC

Misure/Piano Attività 2010	Attività prioritarie			Attività integrative			Totale complessivo (€)	
	Obiettivi	Linee di attività	Indicatori di risultato	Valore economico (€)	Linee di attività	Indicatori di risultato		Risorse integrative (€)
Asse III - "Incubazione" del processi di sviluppo dei territori								
3.1 Azioni di accompagnamento alla progettualità del territorio	<p>Orientare con adeguate forme di accompagnamento la capacità progettuale delle amministrazioni pubbliche locali e regionali, verso interventi di valorizzazione del territorio, anche stimolando la domanda inespressa e promuovendo le opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.</p>	<p>1. Animazione economica per lo sviluppo del territorio</p> <p>2. Interventi di accompagnamento dei sistemi locali per la progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo territoriale</p> <p>3. Servizi di accompagnamento delle PPAA locali per l'accesso alle opportunità europee</p> <p>4. Progetti speciali attivati su richiesta della Regione Lazio</p> <p>5. Progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo territoriale in partenariato</p>	<p>n. 40 soggetti (Autorità locali, PPAA e Imprese) coinvolti in attività di animazione economica territoriale</p> <p>n. 8 analisi fattibilità di progetti territoriali</p> <p>n. 4 progetti territoriali accompagnati</p> <p>n. 300 schede informative diffuse</p> <p>n. 2.000 PPAA informate attraverso il portale Lazioeuropa</p> <p>n. 50 consulenze on-line attraverso il portale Lazioeuropa</p> <p>n. 10 PPAA accompagnate alla candidatura di progetti ai bandi comunitari</p> <p>n. 12 eventi formativi dedicati a specifiche iniziative comunitarie</p> <p>n. 120 soggetti della PPAA formati su europrogettazione</p> <p>Analisi fattibilità/progettazione interventi in ambito politiche del lavoro</p> <p>n. 3 progetti di sviluppo del territorio regionale e di diffusione dei risultati conseguiti in ambito europeo</p> <p>n. 4 progetti cofinanziati</p>	406.000	<p>1. Animazione economica per lo sviluppo del territorio</p> <p>4. Progetti speciali attivati su richiesta della Regione Lazio</p>	<p>n. 4 progetti territoriali accompagnati con strumentazione più articolata</p> <p>Implementazione e monitoraggio sistematico delle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Lazio per la realizzazione di progetti territoriali</p> <p>Ampliamento attività di analisi fattibilità/progettazione interventi in ambito politiche del lavoro</p>	127.500	533.500
3.2 "Incubazione dei territori"	<p>Promuovere la valorizzazione delle opportunità di nuova impresa sul territorio attraverso la sperimentazione e modellazione di interventi che esaltino le potenzialità e le identità locali, secondo una logica di concentrazione tematica legata alle singole specificità territoriali.</p>	<p>1. Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali per lo sviluppo della valorizzazione delle risorse territoriali</p> <p>2. Implementazione di sistemi di servizi per la creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità dalla valorizzazione delle risorse territoriali</p>	<p>n. 3 analisi fattibilità di interventi di promozione di nuova imprenditorialità</p> <p>n. 1 intervento di promozione di nuova imprenditorialità</p> <p>n. 1 intervento nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambito culturale</p> <p>n. 1 avvio intervento nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambito turistico</p>	391.200	<p>1. Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali per lo sviluppo di nuova imprenditorialità dalla valorizzazione delle risorse territoriali</p> <p>2. Implementazione di sistemi di servizi per la creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità dalla valorizzazione delle risorse territoriali</p> <p>Interventi specifici di promozione/qualificazione dei servizi BIC Lazio</p>	<p>n. 2 interventi aggiuntivi di promozione di nuova imprenditorialità con strumentazione più articolata e su più aree territoriali</p> <p>n. 3 tipologia aggiuntiva di interventi nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambiti specifici</p>	842.800	1.234.000
SUBTOTALE ASSE III				797.200	SUBTOTALE ASSE III	970.300	1.767.500,00	

BIC LAZIO S.p.A.

Misure/Piano Attività 2010	Attività prioritarie			Attività integrative			Totale complessivo (€)	
	Obiettivi	Linee di attività	Indicatori di risultato	Valore economico (€)	Linee di attività	Indicatori di risultato		Risorse integrative (€)
Asse IV - Azioni trasversali ed infrastrutture								
4.1 Comunicazione, Promozione e Rendicontazione sociale	Migliorare ed ampliare le possibilità di accesso da parte degli stakeholder alle informazioni sui servizi erogati nell'intero territorio regionale da BIC Lazio, sulle attività realizzate, sulle risorse impiegate e sugli effetti di ricaduta sociale.	1. Comunicazione 2. Monitoraggio 3. Customer satisfaction 4. Rendicontazione sociale	n. 1 evento istituzionale n. 3 quaderni BICNOTES e relativi eventi di presentazione/ approfondimento Ufficio stampa Gestione sito istituzionale Gestione del sistema di customer satisfaction Elaborazione del Bilancio Sociale n. 4 social audit n. 1 evento di presentazione/approfondimento del Bilancio Sociale	522.300	1. Comunicazione 5. Valutazione	n. 1 quaderno BICNOTES aggiuntivo e relativo evento di presentazione/ approfondimento n. 1 analisi di fattibilità per l'implementazione di un impianto di valutazione	120.300	642.600,00
4.2 Dotazione infrastrutturale e ampliamento della rete territoriale	Ampliare e consolidare la presenza di BIC Lazio sul territorio, con interventi di miglioramento funzionale e tecnologico delle strutture esistenti e di nuovi presidi territoriali.	1. Sistemi informativi 2. Incubatori e Centri di Promozione Imprenditoriale	Sviluppo e manutenzione applicativi software gestionali (straici funzionali) Miglioramento funzionale delle applicazioni e sistemi esistenti (straici funzionali) Implementazione sistema infrastrutturale informatico e TLC Nuovo portale BIC Lazio Interventi di miglioramento funzionale sedi BIC Lazio (straici funzionali)	500.000	1. Sistemi informativi 2. Incubatori e Centri di Promozione Imprenditoriale	Sviluppo e manutenzione applicativi software gestionali (straici funzionali) Miglioramento funzionale delle applicazioni e sistemi esistenti (straici funzionali) Quota per realizzazione degli Incubatori di Viterbo e Frostrone Analisi fattibilità per certificazione ambientale strutture BIC Lazio	1.000.000,00	1.500.000,00
SUBTOTALE ASSE IV				1.022.300	SUBTOTALE ASSE IV		1.120.300	2.142.600,00
TOTALE				5.000.000	TOTALE		3.500.000	8.500.000,00

BIC LAZIO S.p.A.

 LLA GIUNTA



8. L'integrazione del piano di attività 2010 con strumenti complementari*

Legge Regionale 35/90		Strumenti complementari	
MISURE	FSE	INTERVENTI	FONDI REGIONALI
Asse I - Promozione ed animazione imprenditoriale e accompagnamento alla creazione d'impresa			
Mis. 1.1	Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego	Creazione d'impresa e spin off nei settori a maggiore potenzialità di crescita nell'economia regionale Creazione di impresa come strumento di inserimento o reinserimento di inoccupati e disoccupati Avvio di start up gestite da soggetti svantaggiati tramite il microcredito Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio	L.r.19/99 Prestito d'Onore (Testo Unico Imprenditorialità) L.r. 46/02 - CPI Cassino e Frosinone e Fondo Cassino L.r. 36/01 - Rete sportelli a servizio della promozione delle opportunità di sviluppo della Regione Sostegno a creazione di impresa e lavoro autonomo per lavoratori immigrati e over 45 L.r. 24/96 - Interventi a sostegno delle cooperative sociali Bando "Promozione delle pari opportunità nel lavoro 2009"
Mis. 1.2	Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano	Promozione della cultura imprenditoriale nei sistemi dell'istruzione e universitario Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio	Report su lavoro autonomo e creazione di impresa nella regione Lazio Intervento politiche giovanili (incontro con i giovani) Conferenza regionale sull'occupazione
Asse II - Accompagnamento alla crescita delle start up e allo sviluppo imprenditoriale			
Mis. 2.1	Servizi di accompagnamento allo start up	Interventi per il supporto all'impresa di genere Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio	L.r. 46/02 - Fondo Cassino
Mis. 2.2	Servizi per il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese	Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio	Progetto integrato per il rilancio e lo sviluppo del distretto dell'abbigliamento della Valle del Liri (Sora)

Legge Regionale 35/90		Strumenti complementari	
MISURE		FSE	FONDI REGIONALI
Asse III - "Incubazione" dei processi di sviluppo dei territori		INTERVENTI	INTERVENTI
Mis. 3.1	Azioni di accompagnamento alla progettualità del territorio	Servizio di assistenza all'autorità di gestione del POR FSE per l'avvio attuativo dell'Asse V (Transnazionalità e Interregionalità)	<p>L.r. 36/92 - Aggiornamento/riformulazione piano interventi Valle del Sacco</p> <p>Valorizzazione della Selva di Pallano</p> <p>Cooperazione Territoriale</p> <p>Assistenza tecnica L.r.6/99 - Incentivi per comunità giovanili</p> <p>Assistenza tecnica L.r.31/08 - Incentivi per emersione lavoro sommerso assistenti familiari</p> <p>Assistenza tecnica Poli Sperimentali Integrati per il benessere delle persone anziane e lo sviluppo dei rapporti intergenerazionali</p> <p>L.r. 46/02 - Monitoraggio aree produttive</p>
Mis. 3.2	"Incubazione dei territori"		<p>L.r. 40/99</p> <p>Azioni pilota di accompagnamento nei percorsi di sviluppo sostenibile nelle aree naturali protette nel Lazio</p> <p>Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale</p> <p>Officine dell'arte</p> <p>L.r. 46/02 - Incubatore Frosinone in ambito polo tecnologico innovazione</p>

* In corsivo sono richiamate le ipotesi di intervento in fase di discussione e/o condivisione con gli Uffici regionali. Per approfondimenti sui progetti e circa lo stato di avanzamento della condivisione con gli Uffici competenti cfr. tabelle riportate in cap.11.



BIC LAZIO S.P.A.

9. Schede delle Misure



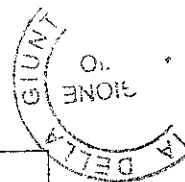
ASSE I - PROMOZIONE ED ANIMAZIONE IMPRENDITORIALE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA

MISURA 1.1

ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA E ALL'AUTOIMPIEGO

OBIETTIVI DELLA MISURA	Favorire la creazione di nuove imprese sul territorio regionale e promuovere nuove opportunità occupazionali derivanti da iniziative di impresa e di lavoro autonomo, con particolare sensibilità verso le categorie con maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e con attenzione alle iniziative a più alto contenuto innovativo.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 3 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Diffusione della cultura imprenditoriale e orientamento all'imprenditorialità</p> <p>a) Attività di informazione sulle opportunità esistenti in ambito regionale e nazionale per la creazione e sviluppo di impresa.</p> <p>b) Attività di analisi del fabbisogno ed orientamento ai servizi.</p> <p>c) Attività di approfondimento dell'analisi di fattibilità dell'idea imprenditoriale ed accompagnamento, qualora ne sussistano le condizioni ed in funzione della diversa tipologia di utente, verso lo strumento/servizio più appropriato per la realizzazione dell'iniziativa.</p> <p>d) Organizzazione e gestione di corsi di formazione da erogare presso le diverse sedi territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Focus Informa - Focus Imprenditorialità - Focus Orienta <p>2) Assistenza alla progettazione d'impresa</p> <p>a) Affiancamento dell'utente – aspirante imprenditore in possesso di una idea d'impresa ovvero imprenditore che intenda realizzare un piano di sviluppo – nella redazione del Progetto d'Impresa (Business Plan).</p> <p>b) Affiancamento dell'utente nella predisposizione della domanda per l'accesso a strumenti di credito o microcredito, definiti in base a specifici accordi.</p> <p>c) Organizzazione e gestione di corsi di formazione da erogare, in base alla tipologia di corso e alle esigenze dell'utente, in modalità e-learning, blended learning o in aula presso le diverse sedi territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Focus Impresa - Focus Impresa specializzati (business plan in settori ad elevato contenuto tecnologico) - Interventi formativi legati a progetti specifici;

	<p>3) Servizi di preincubazione</p> <p>Accompagnamento alla maturazione dell'idea di impresa verso la trasformazione in effettiva iniziativa imprenditoriale, attraverso un pacchetto di servizi integrati di carattere logistico e consulenziale: offerta di spazi attrezzati, verifica di fattibilità imprenditoriale, affiancamento per il business planning, verifica della fattibilità finanziaria, consulenze specialistiche quali <i>design review</i> tecnologico, assistenza brevettuale e contrattualistica.</p> <p>I servizi di preincubazione sono in particolare rivolti a progetti imprenditoriali ad alto contenuto innovativo/tecnologico (ITech) provenienti da percorsi di spin-off universitario e da ricerca ovvero orientati all'innovazione in settori strategici (ad es. energia e ambiente).</p> <p>INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI</p> <p>L.r.35/90/Piano 2010: Mis.1.2 Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano; Mis.2.1 Servizi di accompagnamento allo start up; Mis.3.2 "Incubazione dei territori".</p> <p>POR FSE 2007-2013: Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio; Creazione d'impresa e spin off nei settori a maggiore potenzialità di crescita nell'economia regionale; Creazione di impresa come strumento di inserimento o reinserimento di inoccupati e disoccupati; Avvio di start up gestite da soggetti svantaggiati tramite il microcredito.</p> <p>L.r.19/99 Prestito d'Onore</p> <p>L.r. 46/02 - CPI Cassino e Frosinone e Fondo Cassino</p> <p>L.r. 36/01 - Rete sportelli a servizio della promozione delle opportunità di sviluppo della Regione</p> <p>Sostegno a creazione di impresa e lavoro autonomo per lavoratori immigrati e over 45</p> <p>Interventi a sostegno delle cooperative sociali</p> <p>Bando "Promozione delle pari opportunità nel lavoro 2009"</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 2.700 utenti orientati (analisi fabbisogno)</p> <p>n. 480 idee di impresa valutate (analisi fattibilità)</p> <p>n. 156 soggetti formati (aspiranti imprenditori - n. 10 Focus Informa, n. 1 Imprenditorialità, n. 2 Orienta)</p> <p>n. 305 progetti di impresa completati in incontri one to one</p> <p>n. 1 progetto di spin off accompagnato</p> <p>n. 6 progetti di impresa completati in e-learning (n. 1 edizione Focus Impresa e-learning)</p> <p>n. 24 progetti di impresa valutati in aule specializzate (n. 3 edizioni Focus Impresa specialistico)</p> <p>n. 15 iniziative in preincubazione</p>



VALORE ECONOMICO 2010	€ 1.741.390
INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ INTEGRATIVE	n. 48 soggetti formati (aspiranti imprenditori = n. 1 Focus Informa, n. 2 Imprenditorialità, n. 1 Orienta) n. 3 progetti di spin off accompagnati n. 2 iniziative aggiuntive in preincubazione
VALORE ECONOMICO 2010	€ 49.510
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 1.790.900
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 5.645.812

ASSE I - PROMOZIONE ED ANIMAZIONE IMPRENDITORIALE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE D'IMPRESA

MISURA 1.2

PROMOZIONE DELL'IMPREDITORIALITÀ E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

OBIETTIVI DELLA MISURA	Valorizzare il patrimonio "creativo" e scientifico della regione; favorendo la diffusione di attitudini imprenditoriali e la promozione di iniziative imprenditoriali basate su nuovi business o modelli di business innovativi, anche attraverso azioni di sensibilizzazione ed animazione imprenditoriale sugli "spazi" per la creazione di impresa presenti sul territorio nelle diverse filiere, nonché mediante l'arricchimento dei modelli e degli strumenti di intervento.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 5 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Animazione imprenditoriale nel sistema dell'istruzione secondaria</p> <p>a) Ampliamento del sistema di relazioni con gli istituti scolastici secondari regionali e consolidamento delle relazioni in essere, favorendo il coinvolgimento di docenti e formatori anche attraverso la progettazione e sperimentazione di azioni formative mirate.</p> <p>b) Organizzazione e promozione di iniziative di animazione e sensibilizzazione sulle opportunità di autoimprenditorialità nell'ambito degli istituti di istruzione secondari, anche attraverso interventi informativi e stage formativi.</p> <p>c) Progettazione, promozione e gestione del Bando "<i>Promossi in impresa</i>", azione premiante (10 premi) rivolta alle idee imprenditoriali e/o approcci innovativi all'imprenditorialità provenienti dalle scuole secondarie superiori della regione.</p> <p>2) Animazione imprenditoriale nel sistema universitario e della ricerca: Università-Impresa</p> <p>Consolidamento delle collaborazioni con Università e Centri di Ricerca pubblici e privati, per favorire l'incontro tra le competenze provenienti dal sistema universitario e della ricerca con il sistema imprenditoriale, promuovendo la valorizzazione imprenditoriale delle competenze intellettuali, soprattutto tecnologiche.</p> <p>In tale contesto si attua lo scouting di iniziative imprenditoriali altamente innovative da avviare a percorsi di preincubazione o incubazione, in collaborazione con Università e Centri di Ricerca, in particolare con il Consorzio Sapienza Innovazione e l'ESA per il Programma EBI (<i>ESA Business Incubation</i>).</p> <p>3) Promozione delle opportunità di finanziamento</p> <p>Consolidamento delle collaborazioni in essere e promozione di nuovi accordi con il sistema del credito e delle garanzie, per l'individuazione di strumenti a supporto della creazione di</p>

BIC LAZIO S.P.A.



nuove imprese.

4) Promozione imprenditoriale in settori strategici per la crescita competitiva regionale

Azioni di sensibilizzazione ed animazione imprenditoriale sugli "spazi" per la creazione di impresa individuati sul territorio come ambiti da colmare, nelle diverse filiere, in termini di offerta dei servizi (ad es. logistica, marketing, informatica, etc.) e ritenuti di significativo impatto per la crescita competitiva del tessuto di PMI laziali. Si intende orientare le azioni in particolare verso soggetti in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni, già detentori di competenze tecniche e/o tecnologiche da valorizzare in termini di potenzialità imprenditoriale.

Si ritiene altresì utile approfondire non solo lo studio sulle opportunità imprenditoriali attraverso analisi territoriali su specifici settori, ma anche attivando specifiche ricerche sulle dinamiche dei processi di creazione e del tessuto imprenditoriale laziale.

5) Individuazione e progettazione di nuovi modelli/strumenti di intervento

Definizione di modelli e di strumenti d'intervento specifici, nonché arricchimento di quelli attualmente utilizzati, al fine di meglio soddisfare le esigenze delle categorie con maggiori difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro che intendano avviare nuove iniziative imprenditoriali, anche individuando possibili collaborazioni ed accordi con coloro che gestiscono i servizi pubblici e privati di orientamento al lavoro.

In particolare, si intende analizzare i fabbisogni peculiari di specifiche categorie di utenza (anche attraverso il sistema di customer satisfaction avviato nella precedente annualità), individuare le soluzioni maggiormente adatte ed economicamente sostenibili per rispondere alle loro esigenze di avvio di nuove attività imprenditoriali ed infine sperimentarle e modellizzare quelle ritenute efficaci.

INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI

L.r.35/90/Piano 2010: Mis. 1.1 Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego; Mis.2.1 Servizi di accompagnamento allo start up.

POR FSE 2007-2013: Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio; Promozione della cultura imprenditoriale nei sistemi dell'istruzione e universitario.

Report su lavoro autonomo e creazione di impresa nella regione Lazio

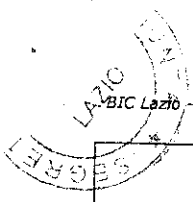
Intervento politiche giovanili (incontro con i giovani)

Conferenza regionale sull'occupazione

<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 1 intervento scuola-impresa n. 1 analisi/ricerche sulle opportunità di imprese e sulle dinamiche dei processi di creazione di impresa</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 171.400</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ INTEGRATIVE</p>	<p>n. 5 interventi formativi con le scuole/docenti n. 1 edizione completa del premio "Promossi in impresa" n. 2 ulteriori analisi/ricerche sulle opportunità di imprese e sulle dinamiche dei processi di creazione di impresa n. 1 intervento sperimentale di nuovi strumenti/modelli di intervento</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 394.500</p>
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	<p>€ 565.900</p>
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	<p>€ 1.784.000</p>


ASSE II - ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA DELLE START UP E ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE
MISURA 2.1
SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLO START UP

OBIETTIVI DELLA MISURA	Supportare il consolidamento delle neo imprese e lo sviluppo imprenditoriale attraverso servizi di accompagnamento mirati, sostenendo l'accesso ai processi di innovazione organizzativa, gestionale, tecnologica e finanziaria, e promuovendo il ricorso a servizi e strumenti presenti sul territorio e in ambito comunitario.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 5 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Animazione verso il tessuto imprenditoriale</p> <p>Promozione dei servizi allo start up attraverso un'attività di prima di analisi e poi di animazione mirata sulle realtà economiche del territorio, così da contribuire non solo ad ampliare il numero di imprese che usufruisce dei servizi di accompagnamento di BIC Lazio, ma anche per favorire l'emersione dei casi più interessanti da analizzare come best practice o più significativi per le problematiche da affrontare, nonché per la definizione di un quadro più puntuale dell'attuale scenario economico locale in un contesto di crisi economica.</p> <p>In considerazione delle motivazioni che hanno portato alcune categorie di persone ad intraprendere attività di lavoro autonomo e imprenditoriale, si ritiene opportuno promuovere i servizi consulenziali a favore di target quali: beneficiari di leggi agevolative per l'avvio d'impresa per i quali non è previsto il servizio di tutoraggio; beneficiari dei fondi dell'art.12 L.r. 29/96; soggetti usciti/in uscita dal mercato del lavoro, con buone competenze tecniche ma con capacità e conoscenze da acquisire o sviluppare in materia di gestione imprenditoriale; imprese locali strategiche ed interessanti per la costruzione della rete tra imprese del territorio e <i>parco imprese</i> BIC.</p> <p>2) Servizi per lo start up delle neo imprese</p> <p>Servizi rivolti a giovani imprenditori/imprese che richiedono assistenza nella fase di avvio dell'attività imprenditoriale e/o di un nuovo business. In particolare, attraverso un'attenta analisi/diagnosi delle criticità/opportunità aziendali, viene definito in condivisione con l'impresa un Programma di lavoro omogeneo e flessibile, attraverso cui si tende a trasferire strumenti e conoscenze utili allo sviluppo delle potenzialità e delle competenze manageriali. Il servizio sarà erogato attraverso la figura del "tutor" per la costruzione di un rapporto continuativo e dinamico con le imprese affiancate; è infatti il tutor dell'impresa che ne comprende le criticità, aiutando l'imprenditore a superarle, anche attivando le necessarie consulenze specialistiche e proponendo la gamma dei servizi BIC (servizi di formazione, servizi EEN, servizi per l'accompagnamento agli strumenti di ingegneria finanziaria,</p>



etc...).

A titolo esemplificativo, i servizi possono consistere in:

- supporto di tipo gestionale su tematiche aziendali inerenti al mercato, alla finanza, alle modalità di accesso al credito e all'organizzazione di impresa;
- supporto per la creazione di partnership di tipo tecnico e/o commerciale, sia tra le stesse imprese incubate sia verso imprese e/o altri enti esterni, a livello locale come a livello internazionale;
- consulenze specialistiche attivate su particolari fabbisogni delle imprese (es. accesso a processi di trasferimento tecnologico, deposito dei brevetti, comprensione di particolari nicchie di mercato nell'ottica di una diversificazione di un prodotto/servizio offerto, creatività ed immagine in linea col posizionamento aziendale, consulenze contrattualistiche di tipo commerciale, etc.); sono altresì previste forme di supporto per facilitare l'attivazione di convenzioni verso soggetti terzi (es. verso società di recruiting on-line, verso riviste specializzate di settore, etc.).

Nel caso delle imprese incubate, il servizio erogato, oltre che per l'intensità, si differenzia anche per i servizi per la *graduation* delle imprese, da erogare nella fase finale del periodo di incubazione, e finalizzati a condividere con le imprese uscenti una strategia di riposizionamento logistico e di business al di fuori dell'Incubatore.

3) Servizi di formazione

Organizzazione e gestione di corsi di formazione da erogare, in base alla tipologia di corso e alle esigenze dell'utente, in modalità e-learning o in aula presso le diverse sedi territoriali/strutture ospitanti:

- seminari a catalogo;
- sperimentazione di percorsi formativi innovativi.

4) Servizi per l'accesso delle pmi laziali alle opportunità europee

a) Diffusione, attraverso la sezione EEN del portale Lazioeuropa, di informazioni relative a finanziamenti europei, news ed eventi di interesse per le imprese.

b) Servizi di sostegno alle imprese nei percorsi di accesso al Mercato Unico:

- diffusione di profili di imprese straniere e italiane per favorire la *business cooperation*, permettendo alle piccole imprese di entrare in contatto tra loro, e supporto nell'individuazione di potenziali partner commerciali;
- scouting di imprese da coinvolgere in eventi fieristici internazionali e settoriali, e accompagnamento al *match making*;



- assistenza nel processo di candidatura di progetti europei (analisi di fattibilità dell'idea progettuale, individuazione dei bandi di interesse, ricerca dei partner di progetto);
 - assistenza legale di natura contrattualistica, per orientare l'impresa a tutelare legalmente il proprio business in ambito internazionale;
 - servizio di help desk.
- c) Organizzazione e gestione di interventi formativi da erogare presso le sedi territoriali:
- seminari su tematiche legate all'internazionalizzazione da individuare sulla base delle esigenze delle imprese del territorio;
 - seminari su specifici programmi comunitari (in particolare GPP/Green Public Procurement ed EIE/Energia Intelligente per l'Europa);
 - corsi di euro-gestione su specifici aspetti e problematiche che le imprese affrontano nella gestione di progetti finanziati nell'ambito del VII Programma Quadro.
- d) Promozione e comunicazione dei servizi offerti dal Network EEN a supporto delle imprese (rassegne stampa, pubblicazioni, comunicati stampa, newsletters e campagne di informazione sul territorio).
- e) Sviluppo di nuovi servizi e strumenti, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro tematici con i partner della rete EEN.

5) Servizi di accompagnamento per l'accesso al credito ed agli strumenti di ingegneria finanziaria

- a) Accompagnamento, presso Istituti di credito e/o Confidi, delle imprese assistite che abbiano esigenze legate a reperire adeguate risorse finanziarie finalizzate al consolidamento delle passività ed al conseguente riavvio della produttività aziendale e sviluppo di impresa.
- b) Valutazione ed accompagnamento di progetti imprenditoriali verso gli investitori informali (Business Angels) e/o verso la migliore forma di finanziamento individuata (leggi agevolative, Bandi di gara specifici, istituti di credito, fondi di investimento, ecc.).
- c) Scouting di iniziative imprenditoriali ed accompagnamento al Fondo *Seed & Start Up Capital*, che prevede l'erogazione di un contributo premiale alle imprese che ricorrano ai meccanismi di ingegneria finanziaria per la realizzazione dei loro programmi di investimento.

Le attività di accompagnamento saranno affiancate da quelle di gestione operativa degli accordi con gli Istituti di credito per l'erogazione di particolari linee di finanziamento destinate a garantire la copertura dei piani di investimento delle imprese che vengono accompagnate da BIC Lazio, nonché dalla promozione della rete dei BAN (*Business Angels Network*) ed il

	<p>rafforzamento della rete esistente con azioni di scouting per l'identificazione di nuovi investitori informali.</p> <p>INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI</p> <p>L.r.35/90/Piano 2010: Mis. 1.1 Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego; Mis.1.2 Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano; Mis.2.2 Servizi per il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese; Mis. 3.2 "Incubazione dei territori".</p> <p>POR FSE 2007-2013: Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio; Interventi per il supporto all'impresa di genere.</p> <p>L.r.46/02 - Fondo Cassino</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 145 imprese assistite nei percorsi di tutoraggio (con riduzione delle gg di assistenza), di cui n. 65 avviate nell'anno</p> <p>n. 64 imprenditori formati (in n. 8 corsi a catalogo, sia in presenza che on-line)</p> <p>n. 1 sperimentazione di percorsi formativi innovativi</p> <p>n. 500 informative diffuse (eventi, bandi, news, programmi) su opportunità "europee"</p> <p>n. 20 imprese accompagnate nel processo di candidatura di progetti europei</p> <p>n. 3 b2b organizzati</p> <p>n. 10 imprese accompagnate ai b2b</p> <p>n. 30 profili di imprese straniere e italiane diffusi per favorire la <i>business cooperation</i></p> <p>n. 40 match tra imprese attivati</p> <p>n. 10 imprese accompagnate attraverso consulenza su temi specifici</p> <p>n. 9 eventi informativi e formativi organizzati</p> <p>n. 120 imprese formate sui temi dell'europrogettazione</p> <p>n. 2 pubblicazioni, n. 15 comunicati stampa, n. 18 newsletter relative alle opportunità "europee"</p> <p>n. 18 iniziative imprenditoriali accompagnate agli strumenti di accesso al credito e di ingegneria finanziaria</p> <p>n. 2 iniziative imprenditoriali finanziate con lo strumento Seed & Start up Capital</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 922.710</p>



INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ INTEGRATIVE	n. 15 imprese aggiuntive assistite nei percorsi di tutoraggio n. 32 imprenditori formati (in n. 4 corsi a catalogo, sia in presenza che on-line) n. 1 sperimentazione aggiuntiva di percorsi formativi innovativi n. 2 iniziative imprenditoriali finanziate con lo strumento Seed & Start up Capital
VALORE ECONOMICO 2010	€ 362.390
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 1.285.100
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 4.051.278

ASSE II - ACCOMPAGNAMENTO ALLA CRESCITA DELLE START UP E ALLO SVILUPPO IMPRENDITORIALE

MISURA 2.2

SERVIZI PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ COMPETITIVA DELLE IMPRESE

OBIETTIVI DELLA MISURA	Supportare il rafforzamento della capacità competitiva del tessuto imprenditoriale della regione, sostenendo l'accesso ai processi di innovazione e di aggregazione, anche in funzione delle peculiarità e delle potenzialità del territorio in cui l'impresa opera oltre che delle specificità del mercato di riferimento e/o di filiere produttive attorno alle quali creare "comunità di imprese".
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 3 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Servizi di animazione della "comunità" delle imprese</p> <p>Favorire scambi e opportunità di aggregazioni fra imprese, anche lavorando sulla costruzione di filiere produttive, al fine di favorire la crescita competitiva del tessuto imprenditoriale regionale.</p> <p>Alla costruzione di aggregazioni e match - formali ma anche informali - rispondono iniziative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli <i>Start up Meetings</i>, momenti ideali di networking informale tesi a strutturare reti fra imprese e proponenti di iniziative imprenditoriali innovative, con potenziali investitori, grandi imprese, istituti di ricerca e tutti gli attori coinvolti nei processi di sviluppo e di innovazione imprenditoriale. Gli <i>Start up Meetings</i> saranno anche occasione di accompagnamento alla presentazione di iniziative altamente innovative a potenziali investitori, anche attraverso il circuito del BAN Lazio, in collaborazione con il network di Business Angels nazionale (IBAN) ed europeo (EBAN); - servizi di promozione delle imprese del circuito BIC, anche mediante l'eurosportello EEN, attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore nazionali ed internazionali. <p>2) Programmi di supporto specifici per settori di imprese</p> <p>a) <i>ITech Spazio/EBI Italy</i>: l'intervento risulta essere cofinanziato dal Programma di Incubazione dell'Agenzia Spaziale Europea (<i>ESA Business Incubation Programme - EBI Italy</i>) finalizzato ad attività di scouting di progetti di impresa interessati dal trasferimento delle tecnologie spaziali in ambito commerciale, da avviare, a seguito di diversi stadi di valutazione, a percorsi di incubazione caratterizzati da assistenza tecnica di esperti dell'ESA e assistenza imprenditoriale da parte di BIC Lazio. Nell'ambito dell'intervento, si intende erogare un contributo in forma premiale per le migliori idee selezionate. Inoltre, può anche essere erogato supporto alle neoimprese del settore per la candidatura di propri progetti in contesti europei collegati</p>



alla rete europea dei BIC (EBN).

- b) *Audiovisivo*: l'intervento è strettamente connesso ad un progetto dell'ESA (ISIDE, *Innovative Satellite Interactive Digital Cinema*), per il trasferimento della tecnologia di streaming satellitare nel broadcasting nei cinema. L'incubatore ITech ospita la Validation Platform del progetto, ed è ambiente di test e promozione delle opportunità derivanti dall'uso della tecnologia. Si prevede di sviluppare l'intervento, attraverso azioni di promozione dell'iniziativa e mediante l'edizione di un "Premio per Idee" (premi e la possibilità di utilizzo della struttura attrezzata dell'Incubatore ITech), per animare la collaborazione tra i principali attori della "classe creativa" e di quella tecnica, su proposte di nuove applicazioni digitali che possano avere prospettive di mercato e che potranno usufruire dei servizi di incubazione di BIC Lazio.
- c) *Turismo e ricettività*: il programma mira a valorizzare le forme di aggregazione/cooperazione fra le imprese operanti nei settori legati alla valorizzazione turistica del territorio non metropolitano.
- d) *Energia e ambiente*: il programma mira a valorizzare le forme di aggregazione/cooperazione fra le PMI locali operanti nel settore energetico e ambientale.

3) Servizi per il sostegno ai processi di diversificazione produttiva/di mercato per filiere strategiche o aree di crisi

Le difficoltà della congiuntura economica internazionale, definiscono uno scenario che richiede una capacità di intervento in grado di intercettare situazioni ed emergenze e di attivare tutti gli strumenti disponibili al fine di tutelare il tessuto economico e occupazionale.

Questa azione intende attivare analisi di ambiti imprenditoriali specifici, progettazione e realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo di imprenditorialità da diversificazione produttiva/di mercato/ riconversione, per filiere strategiche o aree di crisi, identificando le possibili sinergie e le possibilità di intervento facendo riferimento non solo agli strumenti ordinari ma anche alle misure della programmazione FESR e FSE.

INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI

L.r.35/90/Piano 2010: Mis. 1.1 Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego; Mis.1.2 Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano; Mis.2.1 Servizi di accompagnamento allo start up; Mis. 3.2 "Incubazione dei territori".

POR FSE 2007-2013: Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio.

Progetto Integrato per il rilancio e lo sviluppo del distretto

	dell'abbigliamento della Valle del Liri (Sora).
INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ PRIORITARIE	n. 2 edizioni Start Up Meetings n. 20 imprese accompagnate a fiere ed eventi di promozione n. 6 iniziative imprenditoriali premiate nell'ambito dell'intervento Itech Spazio n. 11 imprese coinvolte negli interventi del settore energia
VALORE ECONOMICO 2010	€ 345.000
INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ INTEGRATIVE	n. 2 edizioni aggiuntive Start Up Meetings Ampliamento del n. di iniziative imprenditoriali coinvolte/premiate negli interventi di ulteriori settori specifici Ampliamento del n. di imprese coinvolte negli interventi di ulteriori settori specifici n. 2 analisi/progettazione di interventi di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera n. 1 intervento di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera n. 15 imprese coinvolte in interventi di sostegno a processi di diversificazione produttiva/di filiera
VALORE ECONOMICO 2010	€ 603.000
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 948.000
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 2.988.570

ASSE III - "INCUBAZIONE" DEI PROCESSI DI SVILUPPO DEI TERRITORI**MISURA 3.1****AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTUALITÀ DEL TERRITORIO**

OBIETTIVI DELLA MISURA	Orientare con adeguate forme di accompagnamento la capacità progettuale delle amministrazioni pubbliche locali e regionali, verso interventi di valorizzazione del territorio, anche stimolando la domanda inespressa e promuovendo le opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 5 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Animazione economica per lo sviluppo del territorio</p> <p>Al fine di potenziare localmente e in un'ottica di rete i territori, BIC Lazio nel corso degli anni ha stimolato la creazione di partenariati con attori locali, ha decodificato fabbisogni specifici e spesso latenti dei principali <i>stakeholder</i> attivi nei territori di riferimento, ed ha messo a sistema una serie di servizi a supporto dello sviluppo locale.</p> <p>In tale contesto gli Incubatori ed i Centri di Promozione Imprenditoriale di BIC Lazio intendono garantire la promozione dell'imprenditorialità su tutto il territorio della regione, attraverso una costante attività di animazione economica territoriale, finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far esprimere le potenzialità dei territori nei quali operano; - supportare gli attori locali nei rapporti/raccordi con i centri di competenza e con il sistema delle società regionali; - favorire uno sviluppo consapevole ed organico; - far emergere le opportunità di nuova impresa o di sviluppo di quella esistente. <p>2) Interventi di accompagnamento dei sistemi locali per la progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo territoriale</p> <p>Le attività di animazione territoriale potranno consentire di attivare azioni di accompagnamento verso gli attori locali, principalmente nella programmazione, progettazione, gestione e valutazione dei diversi interventi di sviluppo integrato attivabili.</p> <p>La possibilità di realizzare adeguatamente tali attività risulta strettamente correlata alla capacità di accrescere e migliorare in maniera continua le competenze e il "saper fare" locali, nella piena consapevolezza che senza risorse umane appropriatamente formate ed aggiornate non può essere garantita la sostenibilità istituzionale necessaria per favorire il buon esito delle azioni attivate.</p> <p>A titolo di esemplificazione gli interventi riguarderanno l'accompagnamento agli attori locali per la predisposizione di</p>

progettualità coerente con gli strumenti di programmazione attivati a livello provinciale, regionale, nazionale e comunitario: Programma Integrato di Sviluppo del Litorale Nord - Provincia Attiva; Piani di Sviluppo - Leader; Piano di Sviluppo Rurale; Centri Commerciali Naturali; Grandi Attrattori Culturali.

3) Servizi di accompagnamento delle PPAA locali per l'accesso alle opportunità europee

- a) Diffusione, attraverso il portale Lazioeuropa, di informazioni relative a finanziamenti europei, politiche europee e programmi comunitari di interesse per gli enti del territorio.
- b) Servizi di assistenza nel percorso di orientamento e di candidatura di progetti europei:
 - servizio di help desk e di consulenza on line (ad ogni programma europeo è associato un consulente esperto sul tema, in grado di rispondere a qualunque richiesta di informazioni sul programma di competenza);
 - assistenza nel processo di candidatura di progetti europei (analisi di fattibilità dell'idea progettuale, individuazione dei bandi di interesse, ricerca dei partner di progetto);
 - attività di ricerca partner (pubblicazione sul portale delle schede di soggetti esteri che cercano enti territoriali della Regione Lazio come partner di progetto, e ricerca di partner esteri per enti territoriali locali che intendono candidare un progetto);
- c) Organizzazione e gestione di interventi formativi da erogare on line attraverso il portale o presso le sedi territoriali/strutture ospitanti:
 - corsi di europrogettazione (a livello base ed avanzato);
 - laboratori on line;
 - corsi di formazione su tematiche specifiche (fra queste, il programma "Europa per i cittadini" per lo sviluppo di gemellaggi e forme di cooperazione fra comuni).
- d) Promozione e comunicazione dei servizi offerti dal portale Lazioeuropa a supporto degli enti territoriali (rassegne stampa, pubblicazioni, newsletters, etc.).

4) Progetti speciali attivati su richiesta della Regione Lazio

Affiancamento della Direzione Regionale Lavoro, per l'analisi di fattibilità e per la progettazione di nuovi interventi in materia di politiche del lavoro, quali ad esempio interventi di promozione dell'imprenditorialità e di valorizzazione delle risorse umane, iniziative di comunicazione ed informazione sugli strumenti ed azioni attuate in materia di politiche giovanili e di sostegno all'imprenditorialità.

5) Progettazione e realizzazione di interventi di sviluppo territoriale in partenariato

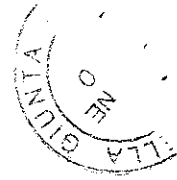
Promozione e costruzione di partenariati per la candidatura di progetti di sviluppo del territorio regionale e di diffusione dei



	<p>risultati conseguiti in ambito europeo; progettazione degli interventi e predisposizione delle candidature; cofinanziamento degli interventi finanziati mettendo a disposizione le expertise di BIC Lazio.</p> <p>INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI</p> <p>L.r.35/90/Piano 2010: Mis.2.1 Servizi di accompagnamento allo start up; Mis.2.2 Servizi per il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese; Mis. 3.2 "Incubazione dei territori".</p> <p>POR FSE 2007-2013: Servizio di assistenza all'autorità di gestione del POR FSE per l'avvio attuativo dell'Asse V (Transnazionalità e Interregionalità)</p> <p>L.r. 36/92 - Aggiornamento/riformulazione piano interventi Valle del Sacco</p> <p>Valorizzazione della Selva di Paliano</p> <p>Cooperazione Territoriale</p> <p>Assistenza tecnica L.r.6/99 - Incentivi per comunità giovanili</p> <p>Assistenza tecnica L.r.31/08 - Incentivi per emersione lavoro sommerso assistenti familiari</p> <p>Assistenza tecnica Poli Sperimentali Integrati per il benessere delle persone anziane e lo sviluppo dei rapporti Intergenerazionali</p> <p>L.r.46/02- Monitoraggio aree produttive</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 40 soggetti (Autorità locali, PPAA e Imprese) coinvolti in attività di animazione economica territoriale</p> <p>n. 8 analisi fattibilità di progetti territoriali</p> <p>n. 4 progetti territoriali accompagnati</p> <p>n. 300 schede informative diffuse</p> <p>n. 2.000 PPAA informate attraverso il portale Lazioeuropa</p> <p>n. 50 consulenze on-line attraverso il portale Lazioeuropa</p> <p>n. 10 PPAA accompagnate alla candidatura di progetti ai bandi comunitari</p> <p>n. 12 eventi formativi dedicati a specifiche iniziative comunitarie</p> <p>n. 120 soggetti della PPAA formati su europrogettazione</p> <p>Analisi fattibilità/progettazione interventi in ambito politiche del lavoro</p> <p>n. 3 progetti di sviluppo del territorio regionale e di diffusione dei risultati conseguiti in ambito europeo candidati</p> <p>n. 4 progetti cofinanziati</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 406.000</p>

BIC LAZIO S.P.A.

INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ INTEGRATIVE	n. 4 progetti territoriali accompagnati con strumentazione più articolata Implementazione e monitoraggio sistematico delle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Lazio per la realizzazione di progetti territoriali Ampliamento attività di analisi fattibilità/progettazione interventi in ambito politiche del lavoro
VALORE ECONOMICO 2010	€ 127.500
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 533.500
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	1.681.859


ASSE III - "INCUBAZIONE" DEI PROCESSI DI SVILUPPO DEI TERRITORI
MISURA 3.2
"INCUBAZIONE DEI TERRITORI"

OBIETTIVI DELLA MISURA	Promuovere la valorizzazione delle opportunità di nuova impresa sul territorio attraverso la sperimentazione e modellizzazione di interventi che esaltino le potenzialità e le identità locali, secondo una logica di concentrazione tematica legata alle singole specificità territoriali.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 2 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali per lo sviluppo di nuova imprenditorialità dalla valorizzazione delle risorse territoriali</p> <p>Gli interventi prevedono un'articolazione su due livelli. Il primo di analisi e progettazione dell'intervento ed il secondo di sperimentazione pratica, al fine di innovare l'intervento di BIC su target specifici. In particolare, per l'annualità 2010 i temi prioritari individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Nuove opportunità di impresa dalla valorizzazione dei prodotti agroalimentari e delle produzioni tipiche del territorio. Gli obiettivi del progetto sono la promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari della regione, anche supportando la nascita di processi di filiera e di commercializzazione (per es. filiere corte), nonché l'integrazione di tali processi con quelli di valorizzazione dell'enogastronomia locale. b) Nuove opportunità di impresa legate alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica. Gli obiettivi del progetto sono la progettazione e realizzazione di interventi innovativi sui temi della <i>green economy</i> e della sostenibilità ambientale. c) Nuove opportunità d'impresa dalla valorizzazione del patrimonio culturale periferico. Gli obiettivi del progetto sono la promozione e valorizzazione del patrimonio dei beni culturali periferici. La sperimentazione prevista mira a creare un modello imprenditoriale che punti a promuovere le opportunità di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, all'interno della più ampia programmazione regionale in tema (aree integrate, tematismi e Grandi Attrattori Culturali). <p>2) Implementazione di sistemi di servizi per la creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità dalla valorizzazione delle risorse territoriali</p> <p>Sviluppo e messa a regime del sistema di servizi, sulla base delle sperimentazioni svolte nelle precedenti annualità, con particolare riferimento alle attività di promozione imprenditoriale legate alla filiera della cultura e del turismo, che</p>

dovranno costituire il centro prevalente di competenze del futuro Incubatore di Viterbo. Nello specifico, per l'annualità 2010 gli interventi prioritari individuati riguardano:

- a) *Imprendilarte*. Nelle scorse annualità è stato sperimentato un percorso di accompagnamento rivolto al settore creativo dei giovani artisti, pittori e scultori, al fine di incentivarne la capacità imprenditoriale attraverso l'analisi degli elementi costitutivi specifici del settore (marketing, comunicazione, promozione), accompagnandola ad elementi di gestione e sostenibilità economica del mestiere di artista. Sulla base della sperimentazione svolta, si intende avviare la nuova metodologia di intervento allargandola alle altre arti ed a quanti operano (diplomandi, neo-diplomati, docenti e collaboratori) nelle Accademie e scuole di specializzazione.
- b) *ParcoImpresa*. Nella scorsa annualità è stato avviato un intervento per lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio ambientale (Parchi naturali ed Aree Protette). Nella presente annualità si intende mettere a regime il sistema dei servizi.
- c) *Albergo diffuso*. Rafforzare il sistema dei servizi di accompagnamento all'avvio di forme di ricettività diffusa.
- d) *Laboratorio per la creazione di impresa*. Nella precedente annualità è stata avviata la prima esperienza di un laboratorio realizzato in collaborazione con l'Università della Tuscia e finalizzato a divenire luogo di incontro, elaborazione e sperimentazione (tra docenti, studenti, esperti selezionati dalla Facoltà e da BIC Lazio, operatori pubblici e privati del settore) di idee, progetti e pratiche innovative per la promozione, la valorizzazione economica e la gestione imprenditoriale del patrimonio culturale. Il risultato di tale attività è l'accompagnamento di gruppi di giovani laureati della Facoltà di Beni Culturali alla definizione dell'idea imprenditoriale, alla verifica della sua fattibilità e delle alleanze strategiche con istituzioni e operatori economici. Nell'annualità 2010, si intende rinnovare e rafforzare l'esperienza, allargandola ad altri temi (editoria, conservazione beni culturali, eventi, ecc.).

INTEGRAZIONE CON ALTRE ATTIVITÀ 35/90 E CON INTERVENTI GIÀ IN CORSO O CHE SI INTENDE AVVIARE A VALERE SU ALTRI PROGRAMMI REGIONALI

L.r.35/90/Piano 2010: Mis. 1.1 Accompagnamento alla creazione d'impresa e all'autoimpiego; Mis.1.2 Promozione dell'imprenditorialità e valorizzazione del capitale umano; Mis.2.1 Servizi di accompagnamento allo start up; Mis.2.2 Servizi per il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese; Mis. 3.1 Azioni di accompagnamento alla progettualità del territorio.

L.r. 40/99

Azioni pilota di accompagnamento nei percorsi di sviluppo sostenibile nelle aree naturali protette nel Lazio

Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale



	<p>Officine dell'arte</p> <p>L.r. 46/02 - Incubatore Frosinone in ambito polo tecnologico innovazione</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 3 analisi fattibilità di interventi di promozione di nuova imprenditorialità</p> <p>n. 1 intervento di promozione di nuova imprenditorialità</p> <p>n. 1 intervento nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambito culturale</p> <p>n. 1 avvio intervento nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambito turistico</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	€ 391.200
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ INTEGRATIVE</p>	<p>n.2 interventi aggiuntivi di promozione di nuova imprenditorialità con strumentazione più articolata e su più aree territoriali</p> <p>n.3 tipologie aggiuntive di interventi nell'ambito del sistema di servizi per la nuova imprenditorialità in ambiti specifici</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	€ 842.800
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	€ 1.234.000
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	€ 3.890.185

ASSE IV - AZIONI TRASVERSALI ED INFRASTRUTTURE**MISURA 4.1****COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E RENDICONTAZIONE SOCIALE**

OBIETTIVI DELLA MISURA	Migliorare ed ampliare le possibilità di accesso da parte degli <i>stakeholder</i> alle informazioni sui servizi erogati nell'intero territorio regionale da BIC Lazio, sulle attività realizzate, sulle risorse impiegate e sugli effetti di ricaduta sociale.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 5 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Comunicazione</p> <p>BIC Lazio è percepito dagli utenti - effettivi e potenziali - come strumento operativo di interventi prodotti dalla volontà regionale, per cui la comunicazione assume sempre più un ruolo strategico, ovvero capace di individuare nel confronto con gli <i>stakeholder</i> le principali criticità intorno alle quali orientare sia il sistema dei servizi sia il confronto con la dimensione territoriale. Le attività proposte per il 2010 consistono principalmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento della definizione dell'immagine aziendale e campagna di comunicazione da veicolare con particolare attenzione ai territori; - organizzazione di un evento istituzionale per la discussione con i principali <i>stakeholders</i> sugli scenari di creazione e sviluppo d'impresa ed occasione di presentazione del terzo Rapporto di BIC Lazio; - promozione editoriale - attraverso i BIC Notes - di approfondimenti tematici oggetto di interesse strategico condiviso con gli <i>stakeholder</i>; - azioni di Ufficio Stampa; - gestione del nuovo portale istituzionale e progettazione del suo ulteriore sviluppo, con spazi riservati all'erogazione di servizi on line, alla interattività tra utenti e BIC, alla visibilità di tutti gli interventi BIC regionali e territoriali. <p>2) Monitoraggio</p> <p>Organizzazione e gestione del processo di monitoraggio ed informazione integrata sugli aspetti di natura economica e gestionale.</p> <p>3) Customer satisfaction</p> <p>Organizzazione e gestione del processo di monitoraggio ed analisi del grado di soddisfazione dell'utente dei servizi BIC Lazio.</p> <p>4) Rendicontazione sociale</p> <p>Complementare e funzionale alla realizzazione di quanto previsto nell'azione di Comunicazione, è l'intero processo di</p>



	<p>rendicontazione sociale, sinteticamente schematizzabile in:</p> <p>a) Sviluppo e consolidamento di relazioni con gli <i>stakeholder</i>.</p> <p>b) Organizzazione e gestione del processo di <i>social audit</i>.</p> <p>c) Organizzazione e gestione del processo di produzione del Bilancio Sociale.</p> <p>L'azione si nutre del virtuoso arricchimento fornito dal confronto con gli <i>stakeholder</i> – rappresentativi a livello sia centrale che locale – e si rapporta alle attività di Comunicazione con l'obiettivo di ampliare e consolidare il patrimonio di relazioni aziendali, in modo che le varie azioni si supportino l'un l'altra e costituiscano un effetto moltiplicatore del messaggio promozionale medesimo.</p> <p>Nel 2010 cade il 20° anniversario della nascita di BIC Lazio (26 giugno 1990). L'evento di presentazione di Bilancio Sociale sarà dunque anche il momento in cui sarà possibile rendere conto di 20 anni di attività e di risultati.</p> <p>5) Valutazione</p> <p>Analisi della fattibilità ed avvio della costruzione di un impianto metodologico su cui implementare la "Valutazione indipendente", che, inquadrata all'interno del sistema in house di fornitura di servizi per conto della Regione Lazio, prevedrà, una volta definita e condivisa la metodologia, una verifica da parte di un valutatore indipendente circa la correttezza d'impostazione, l'efficacia e l'efficienza di implementazione dei servizi posti in essere, anche al fine di considerare eventuali correttivi da introdurre nelle future programmazioni.</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ PRIORITARIE</p>	<p>n. 1 evento istituzionale</p> <p>n. 3 quaderni BICNOTES e relativi eventi di presentazione/ approfondimento</p> <p>Ufficio stampa</p> <p>Gestione sito istituzionale</p> <p>Gestione del sistema di customer satisfaction</p> <p>Elaborazione del Bilancio Sociale</p> <p>n. 4 social audit</p> <p>n. 1 evento di presentazione/approfondimento del Bilancio Sociale</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 522.300</p>
<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ INTEGRATIVE</p>	<p>n. 1 quaderno BICNOTES aggiuntivo e relativo evento di presentazione/ approfondimento</p> <p>n. 1 analisi di fattibilità per l'implementazione di un impianto di valutazione</p>

BIC LAZIO S.p.A.

VALORE ECONOMICO 2010	€ 120.300
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 642.600
VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)	€ 2.025.797


ASSE IV - AZIONI TRASVERSALI ED INFRASTRUTTURE
MISURA 4.2
DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E AMPLIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE

OBIETTIVI DELLA MISURA	Ampliare e consolidare la presenza di BIC Lazio sul territorio, con interventi di miglioramento funzionale e tecnologico delle strutture esistenti e di nuovi presidi territoriali.
DESCRIZIONE DELLE AZIONI	<p>La Misura si compone di 2 Azioni e si sostanzia nella realizzazione delle attività di seguito riportate:</p> <p>1) Sistemi informativi</p> <p>a) Sviluppo e manutenzione di applicativi software a supporto delle attività aziendali, con particolare riferimento alle esigenze di monitoraggio, di customer satisfaction, di gestione dei servizi.</p> <p>b) Miglioramento funzionale delle applicazioni e sistemi esistenti, e loro aggiornamento in base alle necessità aziendali, con particolare riferimento al sistema gestionale di contabilità e di controllo di gestione, del sistema gestionale della selezione dei fornitori, del CRM (<i>Customer Relationship Management</i>) e sua integrazione con i nuovi applicativi.</p> <p>c) Implementazione, integrazione ed esercizio del sistema infrastrutturale informatico e di telecomunicazioni.</p> <p>d) Sviluppo del nuovo portale istituzionale.</p> <p>2) Incubatori e Centri di Promozione Imprenditoriale</p> <p>a) Analisi di fattibilità per la qualificazione delle strutture territoriali dal punto di vista della sostenibilità ambientale.</p> <p>b) Analisi di fattibilità di nuove localizzazioni di strutture di incubazione in aree non presidiate; realizzazione dei nuovi incubatori di Viterbo e Frosinone; interventi di miglioramento funzionale delle sedi BIC Lazio sul territorio.</p>
INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010 ATTIVITÀ PRIORITARIE	Sviluppo e manutenzione applicativi software gestionali (stralci funzionali) Miglioramento funzionale delle applicazioni e sistemi esistenti (stralci funzionali) Implementazione sistema infrastrutturale informatico e TLC Nuovo portale BIC Lazio Interventi di miglioramento funzionale sedi BIC Lazio (stralci funzionali)
VALORE ECONOMICO 2010	€ 500.000

<p>INDICATORI DEI RISULTATI ATTESI 2010</p> <p>ATTIVITÀ INTEGRATIVE</p>	<p>Sviluppo e manutenzione applicativi software gestionali (stralci funzionali)</p> <p>Miglioramento funzionale delle applicazioni e sistemi esistenti (stralci funzionali)</p> <p>Quota per la realizzazione degli incubatori di Viterbo e Frosinone</p> <p>Analisi fattibilità per certificazione ambientale strutture BIC Lazio</p>
<p>VALORE ECONOMICO 2010</p>	<p>€ 1.000.000</p>
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	<p>€ 1.500.000</p>
<p>VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO 2010-2012 (ATTIVITÀ PRIORITARIE + INTEGRATIVE)</p>	<p>€ 4.728.750</p>



10. Movimentazione della forza lavoro

L'organigramma di BIC Lazio, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23.07.08, prevede una pianta organica di 79 unità.

Attualmente BIC ha 76 dipendenti, 15 dei quali hanno un contratto a termine.

Per il 2010, in considerazione dei ruoli ricoperti dagli stessi contratti a termine nella pianta organica, si prevede di trasformare a tempo indeterminato tutti i contratti in scadenza a far data dalle rispettive scadenze, nonché, una volta acquisito un quadro completo delle attività da svolgere ed elaborato il budget definitivo, di procedere, sentita anche la Rappresentanza Sindacale Aziendale, all'eventuale aggiornamento della pianta organica.



11. Le attività aziendali extra L.r.35/90


Interventi attivati

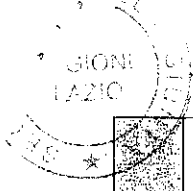
Intervento	Finalità	Linee di attività
L.r.19/99 - Prestito d'Onore	Sostenere l'imprenditorialità come strumento di politica attiva per il lavoro. Sviluppo dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità dei giovani di età compresa tra i 18 e i 36 anni.	Promozione delle opportunità Istruttoria delle domande Erogazione e monitoraggio degli investimenti Tutoraggio delle imprese beneficiarie
Sostegno a creazione di impresa e lavoro autonomo per lavoratori immigrati e over 45	Sostenere l'imprenditorialità come strumento di politica attiva per il lavoro, a favore di soggetti residenti nella regione Lazio e di età uguale o superiore a quarantacinque anni, e lavoratori immigrati che siano interessati a sviluppare attività di lavoro autonomo in forma individuale.	Procedure di selezione pubblica dei progetti Istruttoria dei progetti pervenuti Gestione del Fondo Erogazione degli incentivi Monitoraggio e reportistica
Report su lavoro autonomo e creazione di impresa nella regione Lazio	Analisi delle dinamiche imprenditoriali e approfondimenti sulle politiche di creazione di impresa nella regione Lazio.	Raccolta dati, analisi scenario, analisi trend dati Riflessioni su potenzialità di sviluppo politiche del lavoro Produzione e stampa report
Intervento politiche giovanili (Incontro con i giovani)	Promuovere la costruzione di modelli imprenditoriali condivisi con i giovani, dedicati in particolare alle attività imprenditoriali nel campo artistico.	Analisi soggetti da coinvolgere Costruzione del modello imprenditoriale Selezione dei giovani da inserire nel programma di accompagnamento imprenditoriale Organizzazione di un evento in cui presentare le migliori performance giovanili
Conferenza regionale sull'occupazione	Promuovere un confronto sulle tematiche del lavoro al fine di migliorare ed integrare gli strumenti utili per fronteggiare la crisi occupazionale	Organizzazione delle conferenze
L.r. 46/02 - Interventi per il sostegno allo sviluppo ed all'occupazione nelle aree interessate dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte S. Germano	Contribuire allo sviluppo delle aree territoriali colpite dalla crisi dello stabilimento FIAT di Piedimonte S. Germano. Definire ed implementare un sistema di servizi al territorio che, valorizzando le specificità e le opportunità di sviluppo, consenta di diversificare l'economia locale rendendola meno dipendente dagli andamenti e dalle decisioni dell'azienda torinese. Potenziare i servizi di promozione imprenditoriale e intensificare le attività di animazione economica locale svolte da BIC Lazio nell'area del Cassinate.	CPI Cassino e Frosinone Gestione del "Fondo Cassino" Monitoraggio aree produttive

Fondi regionali

BIC LAZIO S.p.A.

Intervento	Finalità	Linee di attività
<p>Progetto integrato per il rilancio e lo sviluppo del distretto dell'abbigliamento della Valle del Liri (Sora)</p>	<p>Attivare una misura specifica di servizi reali e agevolazioni finanziarie rivolta alle imprese appartenenti al sistema produttivo locale della provincia di Frosinone.</p> <p>Migliorare la competitività delle imprese del Distretto della Valle del Liri rafforzandone il grado di integrazione e le potenzialità commerciali in termini di sviluppo di filiera attraverso l'attuazione di progettualità di sviluppo integrato.</p> <p>Definire ed implementare un sistema di servizi mirati alle singole imprese, al fine di rafforzarne il sistema organizzativo, gestionale e finanziario.</p> <p>Dotare le imprese del Distretto di strumenti finanziari adeguati attraverso l'attuazione di un Fondo di garanzia e l'erogazione di agevolazioni a favore di investimenti in start-up di sistema.</p>	<p>Incubatore Frosinone in ambito polo tecnologico Innovazione</p> <p>Implementazione e completamento dei progetti integrati, affiancamento alle imprese beneficiarie attraverso l'erogazione di servizi reali di tipo specialistico</p> <p>Erogazione dei servizi mirati alle singole imprese</p> <p>Promozione degli interventi</p> <p>Diffusione dei risultati</p>
<p>Valorizzazione della Selva di Paliano</p>	<p>Tutelare, promuovere e valorizzare la "Selva di Paliano" attraverso la progettazione e realizzazione di interventi di ripristino e rifunzionalizzazione delle strutture e delle aree ambientali degradate ricadenti nell'area.</p>	<p>Definizione del Master Plan degli interventi</p> <p>Realizzazione degli interventi strutturali finalizzati al ripristino ed alla rifunzionalizzazione delle strutture e delle aree ambientali degradate</p>
<p>Assistenza tecnica L.r.31/08 - Incentivi per l'emersione di collaboratori, collaboratrici e assistenti familiari</p>	<p>Sostenere l'emersione del lavoro sommerso di collaboratori, collaboratrici ed assistenti familiari assunti dal richiedente per l'assistenza di persone con certificati bisogni di cura, attraverso incentivi destinati al rimborso dei contributi previdenziali sostenuti a fronte dei primi sei mesi di durata dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ed alle spese sostenute per la sottoscrizione dei contratti di lavoro presso i patronati, il CAAF, e i consulenti del lavoro.</p>	<p>Gestione del Fondo</p> <p>Erogazione degli incentivi</p> <p>Monitoraggio dell'intervento e reportistica</p>
<p>Assistenza tecnica Poli Sperimentali Integrati per il benessere delle persone anziane e lo sviluppo dei rapporti intergenerazionali</p>	<p>Contribuire alla realizzazione di interventi finalizzati alla lotta della povertà e dell'esclusione sociale e di azioni a sostegno delle persone anziane in difficoltà.</p>	<p>Monitoraggio delle attività di progetti (ex ante, in itinere, ex post)</p> <p>Tutoring interventi</p> <p>Valutazione intermedia e finale degli interventi</p> <p>Selezione buone pratiche</p> <p>Modellizzazione intervento</p> <p>Definizione del Piano Operativo necessario alla trasferibilità del modello sul territorio Lazio</p>
<p>Supporto tecnico alla Regione Lazio per la partecipazione a Programmi comunitari</p>	<p style="background-color: #cccccc;"> </p>	<p>Progetto "Medgovernance" (Programma Spazio Med) di cui la Regione Lazio (DR Ambiente e Cooperazione fra i popoli) è partner.</p>


 BIC/PROZIO S.P.A.



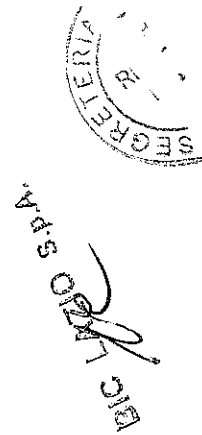
Intervento	Finalità	Linee di attività
		<p>Progetto "Plan4all" (Programma e-Content Plus) di cui la Regione Lazio (DR Territorio e Urbanistica) è partner.</p> <p>Progetto "ICE - Incubators for cultural enterprises" (Programma Spazio Med) di cui la Regione Lazio (DR Beni e Attività Culturali, Sport) è partner.</p> <p>Progetto "Pays.Med.Urban" (Programma Spazio Med) di cui la Regione Lazio (DR Territorio e Urbanistica) è partner.</p> <p>Assistenza tecnica alla Regione Lazio (DR Ambiente e Cooperazione fra i popoli), negli ambiti progettuali della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) e della tutela delle Aree marine protette.</p> <p>Assistenza tecnica alla Regione Lazio (DR SERIT) relativamente alla progettualità nell'ambito della Cooperazione territoriale legata all'utilizzo dei Fondi Strutturali</p> <p>WAI- Women Ambassadors in Italy</p> <p>KIS4SAT</p> <p>CO-LLABS</p>
<p>Progetti comunitari</p>		
<p>L.r. 40/99 - Programmazione Integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio</p>	<p>Promuovere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio regionale.</p>	<p>Supporto alla definizione e realizzazione di percorsi tematici</p> <p>Coordinamento della progettazione esecutiva relativa ai Progetti di Valorizzazione Integrata</p> <p>Supporto alla realizzazione o all'implementazione dei siti web delle Aree di Programmazione Integrata</p>
<p>Azioni pilota di accompagnamento nei percorsi di sviluppo sostenibile nelle aree naturali protette nel Lazio</p>	<p>Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio ambientale (Parchi naturali e Aree Protette), valorizzando il patrimonio naturale regionale, promuovendo la creazione di nuova imprenditorialità o l'ampliamento di attività imprenditoriali già esistenti, puntando ad identificare le potenzialità di sviluppo imprenditoriale nel rispetto dei vincoli ambientali.</p>	<p>Animazione economica, scouting imprenditoriale e accompagnamento alla creazione di impresa</p> <p>Promozione e diffusione dei risultati</p>
<p>Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale</p>	<p>Promuovere la cultura di impresa, favorendo la conoscenza presso le nuove generazioni dei processi produttivi inerenti l'artigianato artistico e tradizionale regionale e legati all'espressioni culturali e sociali presenti a livello locale.</p> <p>Favorire e supportare azioni di promozione e valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale regionale anche attraverso</p>	<p>Emanazione di un Bando per la raccolta di manifestazioni di interesse e delle migliori pratiche nell'ambito della azioni svolte a supporto del settore</p> <p>Elaborazione del Programma di Interventi per la Valorizzazione dell'Artigianato Artistico e Tradizionale tramite attività di indagine rivolte alle imprese aderenti al Bando</p>

BIC LAZIO S.p.A.

Intervento	Finalità	Linee di attività
	azioni che integrino le offerte turistiche locali.	Progettazione esecutiva degli interventi da realizzare Implementazione degli interventi
Camera di Commercio di Roma	Servizi integrati volti a sostenere le donne, i giovani e gli immigrati nella creazione e nell'avvio di nuove imprese.	Informazione Formazione imprenditoriale Orientamento imprenditoriale Assistenza business planning Tutoraggio alle start up Supporto tecnico al Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile

Interventi in fase di approfondimento con gli Uffici regionali

Intervento	Finalità	Linee di attività
Sostegno ai programmi di innovazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano nelle micro e piccole medie imprese del Lazio	Rafforzare la competitività del sistema delle imprese, in particolare le micro e piccole medie imprese, attraverso lo sviluppo delle competenze e della innovazione, secondo modalità di compatibilità sociale ed ambientale.	Erogazione di servizi mirati per aspiranti imprenditori Erogazione di servizi mirati per imprese in start up Erogazione di servizi mirati per PMI interessate a progetti di sviluppo Azioni di promozione e comunicazione Monitoraggio e rendicontazione
Servizio di assistenza all'autorità di gestione del POR FSE per l'avvio attuativo dell'Asse V (Transnazionalità e Interregionalità)	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche. Sostenere azioni transnazionali e interregionali di condivisione di informazioni, risultati e buone pratiche.	Segreteria tecnico-operativa Animazione, orientamento e accompagnamento alla progettualità Promozione/comunicazione e produzione materiali Azioni mirate per favorire l'emersione di progetti
Creazione d'impresa e spin off nei settori a maggiore potenzialità di crescita nell'economia regionale	Valorizzare il legame tra il settore della ricerca e il mondo dell'impresa. Sostenere la creazione e l'insediamento di imprese a forte contenuto di innovazione. Valorizzare le opportunità di creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità.	Scouting di idee imprenditoriali innovative Erogazione di servizi di pre-Incubazione mirati Azioni di promozione e comunicazione Monitoraggio e rendicontazione





Intervento	Finalità	Linee di attività
Creazione di impresa come strumento di inserimento o reinserimento di inoccupati e disoccupati	Sostenere la creazione e l'insediamento di imprese costituite da soggetti deboli del mercato del lavoro. Valorizzare le opportunità di creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità.	Promozione di cultura imprenditoriale Erogazione di servizi di orientamento all'imprenditorialità Erogazione di servizi di tutoring Monitoraggio e rendicontazione
Avvio di start up gestite da soggetti svantaggiati tramite il microcredito	Facilitare l'accesso al credito per i soggetti svantaggiati, portatori di un'idea imprenditoriale valida sotto il profilo tecnico ed economico. Fornire alle neo-imprese un adeguato accompagnamento sia nella fase di messa a punto del progetto, che in quella di avvio della nuova attività economica. Rendere il microcredito un prodotto ordinario del sistema bancario per consentire la realizzazione di progetti a forte potenziale di riuscita, fornendo un adeguato sostegno finanziario.	Selezione partner e progettazione modulistica Campagna di promozione Servizi di accompagnamento alla creazione di impresa (bp) Servizi di accompagnamento alle neo imprese per avvio attività (tutoraggio) Azioni di sensibilizzazione presso Istituti di credito Monitoraggio
Promozione della cultura imprenditoriale nei sistemi dell'istruzione e universitario	Diffondere competenze in materia di capacità imprenditoriale attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e consulenza indirizzate agli studenti (scuole superiori e università). Promuovere la formazione e/o riqualificazione dei docenti su tematiche legate all'orientamento imprenditoriale. Stimolare la nascita e lo sviluppo di nuove ipotesi imprenditoriali.	Azioni di diffusione della cultura di impresa e servizi di accompagnamento alla creazione di impresa negli Istituti scolastici superiori e nelle Università Azioni di promozione e comunicazione Monitoraggio e rendicontazione
Interventi per il supporto all'impresa di genere	Promuovere un sistema coordinato di interventi a supporto delle imprese a conduzione femminile nella regione Lazio	Attività di ricerca per costruzione osservatorio permanente su dinamiche fra imprese femminili e sistema del credito Azioni di animazione e sensibilizzazione e formazione CEIFF virtuale- erogazione servizi
L.r. 36/01 - Rete sportelli a servizio della promozione delle opportunità di sviluppo della Regione	Promuovere l'utilizzo delle risorse per lo sviluppo messe a disposizione dalla Regione Lazio, attraverso azioni di animazione territoriale e mediante l'erogazione sul territorio di servizi di accompagnamento attraverso gli sportelli di BIC Lazio.	Erogazione di servizi di animazione territoriale, informazione e orientamento Preparazione di proposte progettuali per la partecipazione congiunta a Bandi dell'Unione Europea
L.R. 24/96 - Incentivi a sostegno delle cooperative sociali	Sostenere la diffusione della cooperazione sociale nelle sue diverse forme come strumento di espansione del sistema di integrazione sociale legato al territorio e come opportunità di creazione di nuova occupazione.	Progettazione di strumenti e procedure Istruttoria dei progetti pervenuti Gestione del Fondo Erogazione e monitoraggio Rendicontazione dell'intervento

Fondi regionali

BIC LAZIO S.p.A.

Intervento	Finalità	Linee di attività
Bando "Promozione delle pari opportunità nel lavoro 2009"	Rafforzare l'imprenditorialità femminile già esistente nel territorio regionale. Incrementare l'occupazione femminile attraverso il sostegno alle imprese femminili. Promuovere le azioni per la conciliazione del lavoro femminile e la vita delle donne.	Erogazione dei contributi concessi e monitoraggio degli investimenti Assistenza tecnica agli Uffici regionali per la predisposizione dei modelli e delle comunicazioni necessarie per la gestione delle erogazioni ed il monitoraggio degli investimenti, nonché per la gestione del Fondo
Assistenza tecnica L.r. 6/99 - Incentivi per comunità giovanili	Promuovere l'associazionismo e altre forme di aggregazione fra i giovani attraverso incentivi alle comunità giovanili.	Erogazione incentivi Monitoraggio e rendicontazione finale
L.r. 36/92 - Aggiornamento/riformulazione piano interventi Valle del Sacco	Favorire la riconversione ed il rilancio delle attività produttive e dell'occupazione nella Valle del Sacco	In approfondimento
Officine dell'arte	Favorire la partecipazione attiva dei giovani allo sviluppo regionale mediante la promozione e il sostegno delle loro attività e produzioni.	In approfondimento



[Handwritten signature]

BIC LAZIO S.p.A.